

UFFICIALE

PER GLI ATTI

ARCIVESCOVILI

E DELLA CURIA

Rivista Diocesana Milanese



AEI di Perego & C.

Fornitore Ufficiale Custodia di Terra Santa

*Fusione campane - Incastellature ammortizzate - Automazione campane - Orologi da torre
Orologi programmatori - Campanili elettronici - Sistemi di allontanamento volatili*



Binago (VA)
Restauro orologi da torre - 2018



**nuovi programmatori
serie PE2015**

A.E.I. di Perego & C. S.A.S. Via S. D'Acquisto, 1 - 20060 Pozzuolo Martesana (MI)
Tel +39 02 95359371 Fax +39 02 95357206 - info@aeperego.com

www.aeperego.it

INDICE
OTTOBRE 2024

ATTI DEL PAPA

Nomine riguardanti persone della Diocesi	751
Altri Documenti	751

ATTI DELLA SANTA SEDE

Elenco Documenti	757
------------------	-----

ATTI DEL SINODO DEI VESCOVI

Elenco Documenti	759
------------------	-----

ATTI DELLA CCEE

Elenco Documenti	761
------------------	-----

ATTI DELLA CEI

Elenco Documenti	763
------------------	-----

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Lettere	
LETTERA AGLI SPORTIVI	
Respect	
(14 ottobre 2024)	765

Messaggi

LE BREVI RIFLESSIONI QUOTIDIANE DI MONS. DELPINI SULL'ASSEMBLEA IN VATICANO

L'Arcivescovo "mendicante" al Sinodo

(1-25 ottobre 2024)

767

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO AL RABBINO CAPO, ALFONSO ARBIB,

PER IL CAPODANNO EBRAICO

Rosh ha Shanah 5785

(2-4 ottobre 2024)

772

Omelie

ORDINAZIONI DIACONALI

Chiamati all'esagerazione

(Milano - Duomo, 5 ottobre 2024)

773

SUORE FIGLIE DI SANT'EUSEBIO. 125° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Vive ancora l'amore?

(Vercelli - Chiesa Casa Madre, 5 ottobre 2024)

775

CENTENARIO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Un popolo nuovo percorre il deserto in cammino

verso la terra promessa

(Busto Arsizio - Parrocchia di S. Michele Arc., 6 ottobre 2024)

777

ROTARY SEPRIO E MONZA

Uomini e donne di buona volontà per costruire un mondo migliore

(Gazzada Schianno - Villa Cagnola, 19 ottobre 2024)

780

80° ANNIVERSARIO PICCOLI MARTIRI DI GORLA

I piccoli martiri: l'assurda tragedia, lo stupore della rivelazione

(Milano - Parrocchia di S. Teresa del Bambin Gesù, 20 ottobre 2024)

783

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

La Chiesa dell'incanto e della leggerezza

(Milano - Duomo, 20 ottobre 2024)

784

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

Andate e tutti quelli che troverete invitateli

(Milano - Duomo, 26 ottobre 2024)

787

Decreti

Decreto approvazione modifica Statuto Curia Arcivescovile di Milano nella parte Consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità – O tutti o nessuno”	789
Decreto modifica sede Istituto Religioso Minime Oblate del Cuore Immacolato di Maria	792
Decreto modifica sede Parrocchia di S. Vittore in Esino Lario	793

NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

Incarichi Diocesani	795
Incarichi Pastorali di Ministri Ordinati	795
Altri incarichi	799
Ministri ordinati defunti	799
Variazione indirizzi e telefoni Ministri Ordinati	800

RIVISTA DIOCESANA MILANESE

Mensile della Diocesi di Milano

ANNO CXV - n° 8 - OTTOBRE 2024 - ISSN 0394-XXXX

Direttore responsabile: Mons. Marino Mosconi

Comitato di Redazione:
P.zza Fontana, 2 - 20122 Milano
Tel. 02.85561 - Fax 02.8556.312

Rivista Diocesana Milanese
Mensile - 10 numeri annui - 1 copia euro 4,50

Editore: ITL srl a socio unico
Presidente: Pierantonio Palermo
Via Antonio da Recanate, 1
20124 Milano
tel. 02.6713161

Abbonamento 2024
Italia € 40,00 - solo versione online € 20,00
Esteri € 80,00
C.C.P. n° 13563226 intestato a Itl Srl
via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano

Stampa:
BONIARDI GRAFICHE - MILANO

Periodico Registrato presso il Tribunale di Milano
al n° 572 in data 25/10/1986
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.
46) art. 1, comma 1, LO/MI
La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui
alla Legge 7 agosto 1990 n. 250

Chiuso in redazione il 19 novembre 2024

GARANZIA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI

Si informa, che ai sensi degli artt. 7 e 13 - 22 del GDPR 679/2016 i dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati dall'Editore nel pieno rispetto della normativa vigente.

Tali dati, elaborati elettronicamente potranno essere utilizzati a scopo promozionale.

Come previsto dagli artt.16 - 18 del GDPR in qualsiasi momento l'interessato potrà richiederne la rettifica e la cancellazione scrivendo a ITL Srl, via Antonio da Recanate, 1 - 20124 Milano.

ATTI DEL PAPA

Nomine riguardanti persone della Diocesi

Il Santo Padre ha nominato Segretario Aggiunto con incarico di Responsabile dell'Amministrazione del Dicastero per l'Evangelizzazione, nella Sezione per la Prima Evangelizzazione e le nuove Chiese particolari, il Reverendo Monsignor Samuele Sangalli, finora Sotto-Segretario del menzionato Dicastero nella medesima Sezione.

«L'Osservatore Romano», 1° ottobre 2024, p. 8.

Altri Documenti

ANGELUS

- All'Angelus di domenica 6 ottobre il Successore di Pietro ha annunciato che l'8 dicembre si terrà un Concistoro per la nomina di ventun nuovi Cardinali: *L'inscindibile legame tra la Sede di Pietro e le Chiese particolari*, «L'Osservatore Romano», 7 ottobre 2024, p. 1.
- Durante lo stesso Angelus di domenica 6 ottobre il Vicario di Cristo ha invocato un *Immediato cessate il fuoco su tutti i fronti di guerra*, «L'Osservatore Romano», 7 ottobre 2024, p. 2.
- Durante la preghiera mariana di domenica 13 ottobre, il Santo Padre ha espresso la propria vicinanza alle popolazioni coinvolte nel conflitto in Palestina, in Israele ed in Libano, ed ha chiesto *Rispetto per le forze di pace dell'ONU*, «L'Osservatore Romano», 14 ottobre 2024, p. 12.
- All'Angelus di domenica 20 ottobre il Sommo Pontefice ha chiesto di *Proteggere dallo sfruttamento i popoli fragili*, «L'Osservatore Romano», 21 ottobre 2024, p. 3.
- Durante l'Angelus di domenica 27 ottobre il Papa ha espresso il proprio dolore per le piccole vittime dei conflitti in Ucraina ed in Medio Oriente: *Il grido dei bambini massacrati*, «L'Osservatore Romano», 28 ottobre 2024, p. 12.

CATECHESI SETTIMANALI

- Il Santo Padre ha proseguito le riflessioni su “Lo Spirito e la Sposa”: *L'unità della Chiesa è unità tra le persone e non si realizza a tavolino ma nella vita*, «L'Osservatore Romano», 9 ottobre 2024, pp. 2-3.
- Il Sommo Pontefice ha continuato le riflessioni su “Lo Spirito e la Sposa”: *Le differenze tra cristiani siano riconciliate camminando insieme nell'amore*, «L'Osservatore Romano», 16 ottobre 2024, pp. 2-3.
- Papa Francesco ha aggiunto un nuovo capitolo alle riflessioni su “Lo Spirito e la Sposa”: *Il Matrimonio cristiano sacramento del farsi dono*, «L'Osservatore Romano», 23 ottobre 2024, pp. 2-3.

- Il Vescovo di Roma ha proseguito le riflessioni sul tema “Lo Spirito e la Sposa”: *La Cresima non sia un “addio” alla Chiesa ma partecipazione attiva alla sua vita*, «L'Osservatore Romano», 30 ottobre 2024, pp. 2-3.

DISCORSI

- Il Papa ha proposto una riflessione durante la veglia di preghiera di martedì 1° ottobre, che ha chiuso il ritiro in preparazione alla Seconda Sessione della XVI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi: *Mendicanti della Misericordia del Padre*, «L'Osservatore Romano», 2 ottobre 2024, pp. 4-5.
- Il Successore di Pietro ha scritto personalmente le richieste di perdono lette da sette Cardinali durante la veglia di martedì 1° ottobre: *Quelle 7 richieste di perdono a chi è stato ferito dai nostri peccati*, «L'Osservatore Romano», 2 ottobre 2024, p. 5.
- Francesco, a conclusione della veglia di martedì 1° ottobre, ha consegnato il Vangelo a quattro persone, rivolgendo loro alcune parole a braccio: *Il Vangelo deve essere custodito con mani innocenti e cuore puro*, «L'Osservatore Romano», 2 ottobre 2024, p. 5.
- Il Santo Padre ha ricevuto fedeli della Diocesi tedesca di Dresden-Meißen e della Chiesa Evangelica Luterana della Sassonia: *Molti voci un solo coro*, «L'Osservatore Romano», 2 ottobre 2024, p. 6.
- Il Vescovo di Roma ha aperto i lavori della Seconda Sessione della XVI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi: *Un'arte sinfonica al servizio della misericordia*, «L'Osservatore Romano», 3 ottobre 2024, pp. 1-3.
- Nel pomeriggio di domenica 6 ottobre, nella Basilica di Santa Maria Maggiore il Sommo Pontefice ha presieduto la recita del rosario per invocare la pace: *Nella difficile notte del dolore la supplica per il disarmo dei cuori*, «L'Osservatore Romano», 7 ottobre 2024, p. 3.
- Papa Francesco il 28 settembre ha avuto un colloquio con i Gesuiti residenti in Belgio: *Non spaventarsi di nulla*, «L'Osservatore Romano», 8 ottobre 2024, pp. 6 e 8.
- Sua Santità ha incontrato i membri dell'Associazione Sciistica dell'Austria: *Lo sport fa fratellanza*, «L'Osservatore Romano», 10 ottobre 2024, p. 8.
- Il Supremo Pastore si è rivolta ai membri della Società Italiana di Chirurgia: *Come “artigiani della salute”*, «L'Osservatore Romano», 16 ottobre 2024, p. 11.
- Il Vicario di Cristo ha ricevuto i partecipanti al G7 Inclusione e Disabilità: *Combattere la cultura dello scarto sia priorità in tutti i Paesi*, «L'Osservatore Romano», 17 ottobre 2024, p. 8.
- Il Papa ha ricevuto in udienza la comunità dei penitenzieri vaticani in occasione del 250° anniversario dell'affidamento ai Frati Minori Conventuali del ministero della Confessione nella basilica vaticana: *A San Pietro per cercare Dio*, «L'Osservatore Romano», 24 ottobre 2024, p. 16.
- Il Successore di Pietro ha firmato il 23 ottobre un messaggio indirizzato al cardinal José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, in occasione del conferimento del Premio delle “Pontificie Accademie 2023” alla Pontificia Accademia Latinitas: *Per una cultura della crescita integrale dell'uomo*, «L'Osservatore Romano», 24 ottobre 2024, p. 16.
- Francesco si è rivolto ai partecipanti al XLVIII Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo: *Annunciare il Risorto affinché il dolore non si risolva in uno spreco di umanità*, «L'Osservatore Romano», 25 ottobre 2024, p. 8.
- Il Santo Padre, nel pomeriggio di venerdì 25 ottobre, si è recato nella Cattedrale di San

Giovanni in Laterano per incontrare la comunità diocesana a conclusione del percorso “(Dis)uguaglianze”, portato avanti a partire dal febbraio 2024 in occasione del cinquantesimo anniversario del Convegno “La responsabilità dei cristiani di fronte alle attese di carità e giustizia nella città di Roma”: *Il povero non può essere un numero né un problema o uno scarto*, «L'Osservatore Romano», 26 ottobre 2024, pp. 2-3.

- Nel pomeriggio di sabato 26 ottobre il Vescovo di Roma ha pronunciato un discorso a conclusione dei lavori della Seconda Sessione della XVI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi: *Lo Spirito soffia in tutti i luoghi*, «L'Osservatore Romano», 28 ottobre 2024, p. 3.
- Il Sommo Pontefice ha ricevuto in udienza i Missionari di San Carlo in occasione del XVI Capitolo Generale: *Camminare insieme “migranti tra i migranti” con speranza nella carità*, «L'Osservatore Romano», 28 ottobre 2024, p. 12.
- Papa Francesco ha incontrato i membri dell'équipe “Proyecto Esperanza” del Consiglio Episcopale Latinoamericano a sostegno di donne e uomini che hanno perso i loro bambini prima della nascita: *Trovare Gesù nella desolazione del pianto più amaro*, «L'Osservatore Romano», 30 ottobre 2024, p. 11.
- Sua Santità ha concesso udienza ai membri del Movimento di Impegno Educativo dell'Azione Cattolica in occasione dell'undicesimo Congresso Nazionale: *Rimanere insieme per non smarrirsi nei labirinti della complessità*, «L'Osservatore Romano», 31 ottobre 2024, p. 7.
- Il Romano Pontefice ha concesso udienza ai partecipanti all'assemblea plenaria del Dicastero per la Comunicazione: *Connettere persone e culture ed accendere i riflettori sugli ultimi*, «L'Osservatore Romano», 31 ottobre 2024, p. 8.

ENCICLICHE

- È stata pubblicata la *Lettera Enciclica “Dilexit nos” del Santo Padre Francesco sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo*, «L'Osservatore Romano», 24 ottobre 2024, pp. 5-11.

LETTERE

- Papa Francesco ha firmato la prefazione al libro di Andrea Riccardi “Le parole della pace” (EDB): *La strada del dialogo per una pace possibile*, «L'Osservatore Romano», 2 ottobre 2024, p. 6.
- Il Pontefice ha scritto la prefazione al libro di Padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa, “Come un pellegrinaggio – I miei giorni in Terra Santa”: *Una missione di pace e dialogo tra i conflitti*, «L'Osservatore Romano», 4 ottobre 2024, p. 7.
- Nel doloroso anniversario del 7 ottobre, il Supremo Pastore ha indirizzato un lettera ai cattolici del Medio Oriente: *Sono con voi*, «L'Osservatore Romano», 7 ottobre 2024, pp. 1 e 2-3.
- Il Vescovo di Roma ha scritto la prefazione al libro di tre teologhe intervenute al Consiglio dei Cardinali: *Tra cultura e resistenze al rinnovamento*, «L'Osservatore Romano», 9 ottobre 2024, p. 11.
- Il Vicario di Cristo ha inviato una lettera ai ventun nuovi cardinali, i cui nomi sono stati annunciati all'Angelus di domenica 6 ottobre: *Occhi alti, mani giunte e piedi nudi*, «L'Osservatore Romano», 12 ottobre 2024, p. 10.
- Il Successore di Pietro ha espresso il *Cordoglio del Papa per la morte del cardinal Eugenio Dal Corso* con un telegramma indirizzato a S.E.R. mons. Domenico Pompili, Vescovo di Verona, Diocesi di origine del compianto porporato, «L'Osservatore Romano», 23 ottobre 2024, p. 11.
- *Rescriptum ex Audientia Sanctissimi* concessa al Vicario Generale di Sua Santità per la Dio-

cesi di Roma a riguardo della soppressione della Fondazione “Civitas Lateranensis”, «L'Osservatore Romano», 26 ottobre 2024, p. 12.

- Papa Francesco ha fatto pervenire a Marcello Martino, fratello del cardinal Renato Raffaele Martino, un telegramma per esprimere *Il cordoglio del Pontefice* per la morte del porporato, «L'Osservatore Romano», 29 ottobre 2024, p. 7.

MESSAGGI

- Francesco ha raggiunto con un videomessaggio i giovani dell'Arcidiocesi di Madrid, riuniti nel pomeriggio di sabato 5 ottobre in occasione di “Live Meeting 2024”, in preparazione al Giubileo ed ispirato al motto “Gioiosi nella speranza”: *Creativi e saldi nelle radici*, «L'Osservatore Romano», 7 ottobre 2024, p. 16.
- In occasione dell'evento celebrativo dell'800° anniversario del Cantico delle Creature, svoltosi all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, il Sommo Pontefice ha inviato un messaggio a firma del cardinal Parolin, Segretario di Stato, citato nell'articolo *Una preghiera che non ha mai smesso di palpitare*, «L'Osservatore Romano», 15 ottobre 2024, p. 4.
- In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, Sua Santità ha indirizzato al Direttore Generale della FAO un messaggio, che è stato letto da monsignor Fernando Chica Arellano durante il World Food Forum, svoltosi a Roma dal 14 al 18 ottobre: *Quello al cibo è un diritto minato*, «L'Osservatore Romano», 16 ottobre 2024, p. 5.
- Il Vicario di Cristo ha inviato un videomessaggio in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica di Sicilia svoltasi a Palermo: *Per un riscatto culturale dalla piaga della mafia*, «L'Osservatore Romano», 16 ottobre 2024, p. 9.
- Il 19 ottobre il Papa ha inviato un messaggio per il centenario del giornale “Corriere dello Sport – Stadio”: *Pensare e vivere lo sport come un inno alla vita*, «L'Osservatore Romano», 21 ottobre 2024, p. 10.
- Realizzato da giovani partecipanti ai lavori sinodali un videomessaggio del Pontefice ai giovani: *Camminare con coraggio e gioia*, «L'Osservatore Romano», 23 ottobre 2024, p. 10.
- È stato firmato dal cardinal Pietro Parolin il messaggio che il Santo Padre ha inviato ai partecipanti all'incontro “Istruzione e formazione per lo sviluppo in Africa: il ruolo delle missioni”, tenutosi mercoledì 23 ottobre a Pescara come parte del G7 Sviluppo: notizia nell'articolo *Operatori di fraternità tra i popoli*, «L'Osservatore Romano», 24 ottobre 2024, p. 14.
- Il 4 ottobre il Successore di Pietro ha firmato un messaggio indirizzato a mons. Vincenzo Zani, Bibliotecario ed Archivista di Santa Romana Chiesa, in occasione della mostra “Il libro e lo spirito”, allestita dalla Biblioteca Apostolica Vaticana in occasione del 750° anniversario della morte di San Bonaventura da Bagnoregio e di san Tommaso d'Aquino: *Bonaventura e Tommaso hanno unito spirito di umiltà e carità, profondità d'intelletto e spirituale*, «L'Osservatore Romano», 26 ottobre 2024, p. 12.

MOTU PROPRIO

- Il 1° ottobre il Vescovo di Roma ha firmato una Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio sulla ripartizione del territorio della Diocesi di Roma: *La vera bellezza*, «L'Osservatore Romano», 4 ottobre 2024, pp. 2-3.

OMELIE

- Il Sommo Pontefice ha pronunciato l'omelia in piazza San Pietro durante la Messa per la solenne inaugurazione della Seconda Sessione della Sedicesima Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi: *Il 7 ottobre una Giornata di preghiera e di digiuno per invocare il dono della pace*, «L'Osservatore Romano», 2 ottobre 2024, pp. 2-3.
- Nella serata di venerdì 11 ottobre, nel piazzale dei Protomartiri Romani in Vaticano, il Romano Pontefice ha tenuto l'omelia durante la Veglia Ecumenica di Preghiera: *La vergogna per lo scandalo della divisione dei cristiani*, «L'Osservatore Romano», 12 ottobre 2024, p. 12.
- Nella mattinata di domenica 20 ottobre Sua Santità ha presieduto la Santa Messa in piazza San Pietro, durante la quale ha canonizzato quattordici beati: *I nuovi santi testimoni di speranza nella storia tormentata dell'umanità*, «L'Osservatore Romano», 21 ottobre 2024, p. 2.
- Nella mattinata di domenica 27 ottobre il Vicario di Cristo ha celebrato la Santa Messa nella basilica di San Pietro a conclusione della Seconda Sessione della XVI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi: *Deporre il mantello della rassegnazione e portare la gioia del Vangelo per le strade del mondo*, «L'Osservatore Romano», 28 ottobre 2024, pp. 2-3.

ATTI DELLA SANTA SEDE

- È stato emanato un *Comunicato circa la proroga dell'Accordo Provvisorio tra la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese sulla nomina dei Vescovi*, «L'Osservatore Romano», 22 ottobre 2024, p. 1.
- È stata comunicata la *Firma dell'Accordo fra la Santa Sede e la Repubblica Ceca su alcune questioni giuridiche*, «L'Osservatore Romano», 24 ottobre 2024, p. 4.
- Il Prefetto ed il Segretario del Dicastero per il Dialogo interreligioso hanno firmato un messaggio per la festa di Deepavali (fila di lampade ad olio), che dura tre giorni e che quest'anno viene celebrata soprattutto il 1° novembre: *Induisti e cristiani chiamati a promuovere l'armonia in mezzo alle diversità e malgrado le differenze*, «L'Osservatore Romano», 24 ottobre 2024, p. 14.
- Presentato il primo Rapporto Annuale della Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori sulle Politiche e le Procedure della Chiesa per la Tutela: notizia nell'articolo *Promuovere una risposta "rigorosa" agli abusi*, «L'Osservatore Romano», 29 ottobre 2024, pp. 2-3.

ATTI DEL SINODO DEI VESCOVI

- Dopo l'intervento del Santo Padre con cui si sono aperti i lavori della Seconda Sessione della XVI Assemblea Ordinaria del sinodo dei Vescovi, il Segretario Generale, cardinal Mario Grech, ha presentato la propria relazione: *In ascolto del grido e del pianto di quanti soffrono sotto le bombe*, «L'Osservatore Romano», 3 ottobre 2024, pp. 4-5.
- All'inizio dei lavori il Presidente delegato di turno, cardinal Carlos Aguiar Retes, ha rivolto un indirizzo di saluto: *La sinodalità come stile di vita della Chiesa*, «L'Osservatore Romano», 3 ottobre 2024, p. 4.
- Il Relatore Generale del Sinodo, cardinal Jean-Claude Hollerich, ha presentato la propria relazione: *Camminare lungo traiettorie di crescita*, «L'Osservatore Romano», 3 ottobre 2024, pp. 5-6.
- Il Relatore Generale del Sinodo ha presentato l'"Instrumentum laboris": *Operatori di pace a servizio dell'umanità*, «L'Osservatore Romano», 7 ottobre 2024, p. 14.
- Pubblicati i nomi dei membri "ex officio" della *Commissione per la redazione del Documento finale*, «L'Osservatore Romano», 8 ottobre 2024, p. 7.
- Il cardinal Hollerich ha presentato il terzo modulo dell'"Instrumentum laboris": *Nutrire le relazioni con percorsi di cura e coerenza*, «L'Osservatore Romano», 11 ottobre 2024, p. 6.
- Il Relatore Generale del Sinodo ha presentato la III Parte dell'"Instrumentum laboris": *C'è bisogno di una Chiesa radicata in una cultura*, «L'Osservatore Romano», 15 ottobre 2024, p. 5.
- Nel corso della quindicesima Congregazione Generale si è provveduto all'*Elezione dei nuovi membri del Consiglio Ordinario della Segreteria Generale*, «L'Osservatore Romano», 24 ottobre 2024, p. 15.

ATTI DEL CCEE

- Il 7 ottobre è stato rinnovato il memorandum d'intesa tra il Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee e la Federazione delle Associazioni Familiari Cattoliche d'Europa (FAFCE), firmato nel 2021, per una *Rinnovata collaborazione tra Vescovi europei e associazioni familiari cattoliche*, «Avvenire», 8 ottobre 2024, p. 20.

ATTI DELLA CEI

Nomine riguardanti persone della Diocesi

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, nella riunione del 23 settembre 2024, ha nominato don Tarcisio Bove membro della Consulta Nazionale del Servizio Nazionale per la Tutela dei Minori per il quinquennio che va dal 22 ottobre 2024 al 22 ottobre 2029.

Altri Documenti

- Pubblicato il messaggio della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 36ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei: *I vescovi: il dialogo tra ebrei e cattolici antidoto alla violenza e radice di pace*, «Avvenire», 12 ottobre 2024, p. 4.
- Il 29 ottobre la CEI ha pubblicato il testo dei *Lineamenti del Cammino sinodale della Chiesa italiana*; notizia nell'articolo dal titolo omonimo, «Il Regno - Documenti», 69 (2024) 640

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

LETTERA AGLI SPORTIVI

Respect

(14 ottobre 2024)

Amici e amiche dello sport,
anzitutto lo sguardo: ecco a che cosa si riferisce il valore olimpico che voglio raccomandarvi quest'anno... *Respect*.

Il rispetto è infatti un modo di guardare che riconosce nell'altro e nell'altra la dignità di persona unica, inviolabile, meritevole di stima, promessa di incontro e di buone relazioni.

Essere sportivi, infatti, significa uno sguardo che si sottrae a molte tentazioni.

Resiste, infatti, alla tentazione di guardare gli altri solo come avversari da battere o da temere: in realtà sono atleti, uomini e donne, che la sfida ha convocato per misurare le forze e l'abilità; portano con sé voglia di vivere, storie interessanti, pensieri e lacrime: sono persone.

L'atleta che pratica quello sguardo che è "rispetto" evita di fermarsi al difetto che si può notare negli altri, compagni di squadra e avversari: non si sente autorizzato a imporre un'etichetta (piccolo, grasso, straniero, ecc.), tanto meno nella pratica di sport paraolimpici. Un atleta con disabilità merita uno sguardo rispettoso e di ammirazione: dimostrerà quanto vale, non quanto gli manca. E si vedrà con quale grinta e passione consegue i risultati.

L'atleta che guarda con rispetto custodisce uno sguardo casto, non si lascia trascinare da un fantasticare possessivo: la divisa sportiva non è per esibire un corpo da possedere, ma per rendere agili nelle prestazioni.

Gesù insiste molto sullo sguardo malizioso che vede la pagliuzza nell'altro e non s'accorge della trave, guarda alla donna altrui e commette adulterio nel suo cuore, passa vicino all'altro e non s'accorge che ha bisogno di aiuto, guarda il comportamento degli altri per giudicare e condannare. Gesù insegna lo sguardo del rispetto.

Respect, cioè il rispetto, è uno stile, nella pratica sportiva e nella vita. L'atleta che si comporta con rispetto si allena alla forza senza essere prepotente, si esercita per essere determinato senza essere aggressivo, cerca con impegno il risultato senza essere scorretto, affronta con decisione l'avversario senza essere cattivo, si impegna a vincere senza fare del male.

Lo stile del rispetto è frutto di una disciplina che sa gestire le proprie energie

con la consapevolezza della propria forza e della propria debolezza. Sa anche che ci sono limiti in cui deve contenersi. L'allenatore ha la responsabilità di educare a questa disciplina dello stile che insegna le regole e impone che siano osservate, non solo per attenzione alle regole per evitare penalità, ma per attenzione alle persone per evitare di fare danni.

Gesù condanna il servo che ha ricevuto l'incarico di custodire la casa e poi approfitta della mancanza del padrone di casa: «*Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire" e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente*» (Lc 12,45-46).

Respect, cioè il rispetto, è un modo di stare al mondo. L'atleta che pratica il rispetto ha cura dell'ambiente in cui si trova, sa ringraziare chi si cura della manutenzione del campo, degli spogliatoi, delle attrezzature sportive. Ama l'ordine. È attento a non rovinare quello che usa. Se provoca involontariamente un danno si premura di riparare e risarcire.

L'atleta che ha imparato a praticare il rispetto abita il mondo con la responsabilità di custodirne la bellezza, la bontà, l'abitabilità. Ammira le cose belle fatte dall'uomo e le bellezze della natura. Non è così concentrato sulla gara da non accorgersi del panorama che può gustare. Non è così irresponsabile da inquinare, sporcare, rovinare.

Gesù ha insegnato a contemplare la natura per trarne parole di Vangelo: «*Guardate i corvi: non seminano e non mietono [...] Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano [...] Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede*» (Lc 12,24ss).

Mi piacerebbe che tutti gli atleti, di qualsiasi età e di qualsiasi sport, potessero essere persone che, proprio per il fatto di essere sportive, diventano persone migliori, con l'obiettivo alto di costruire una città che incarni lo spirito delle olimpiadi e assomigli a un nuovo villaggio olimpico, dove i valori prendono forma nella vita delle persone e nei loro gesti: si curano infatti di sé per dare il meglio nello sport e nella vita (*excellence*, eccellenza), sono attenti a costruire buone relazioni con gli altri (*friendship*, amicizia), si prendono la responsabilità di aver cura degli altri e del mondo (*respect*).

Avanti, quindi! Forza! Coraggio! Con entusiasmo: le olimpiadi si avvicinano!

Milano, 14 ottobre 2024

Arcivescovo
† Mario Enrico Delpini

LE BREVI RIFLESSIONI QUOTIDIANE DI MONS. DELPINI SULL'ASSEMBLEA IN VATICANO

L'Arcivescovo “mendicante” al Sinodo

(1-25 ottobre 2024)

Mercoledì 2 ottobre si è aperta in Vaticano la seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Tra i membri, come nell'ottobre 2023, era presente anche l'Arcivescovo di Milano. Fino al termine dell'Assemblea, su www.chiesadimilano.it e sui social della Diocesi (Facebook e Instagram) è stata pubblicata una serie di brevi, quotidiane riflessioni di monsignor Delpini, che sono andate a comporre una sorta di “diario” dal Sinodo.

Il futuro della Chiesa

1° ottobre

Sono qui a mendicare la rivelazione del futuro della Chiesa, il dono della gioia del Vangelo, l'incoraggiamento della comunione fraterna.

“Chiedo perdono e mi vergogno...” è stato il ritornello nella celebrazione penitenziale di oggi, 1° ottobre. È come se i Vescovi e i membri dell'Assemblea sinodale si facessero carico di tutti i peccati e i mali del mondo. Abbiamo cominciato con l'umiltà, e il canto della misericordia di Dio

Concordi nella preghiera

2 ottobre

Per l'inaugurazione dell'Assemblea Sinodale abbiamo celebrato in piazza San Pietro, con centinaia di cardinali, vescovi, presbiteri, diaconi e fedeli da ogni parte del mondo. Forse qualcuno dirà del disagio della preparazione, forse qualcuno dirà del disagio del “grandioso”. Io però mi sono detto: «In quale parte del mondo, quale organizzazione può radunare uomini e donne di tutti i continenti, di tutte le lingue, concordi nella preghiera, animati dall'unico desiderio di servire la Chiesa?».

Parole e sospiri

3 ottobre

Le parole sono anche un sospiro.

La sinodalità esprime la comunione, non solo dentro la Chiesa Cattolica, ma anche con le altre confessioni cristiane, anche con le altre religioni.

Sì, sospirano alcuni Vescovi, sarebbe bello! Sarebbe bello ma nella mia terra molti fedeli delle altre confessioni e delle altre religioni, diversi predicatori delle

comunità pentecostali hanno in comune una cosa: parlare male della Chiesa Cattolica.

Sarebbe bello... ma.

La strada di Francesco

4 ottobre

Francesco di Assisi ha qualche cosa di speciale.

L'Assemblea Sinodale, in occasione della festa di san Francesco, ha fatto gli auguri a papa Francesco con semplicità fraterna. Papa Francesco ha ringraziato nel modo semplice e sbrigativo di chi deve presiedere un'assemblea numerosa e operosa. C'è però il tempo di considerare come un santo, poverello e tribolato, lieto e consumato dall'amore, abbia segnato la Chiesa. Sarà un'indicazione per la strada che il Sinodo deve percorrere?

Vacanza

6 ottobre

Che cosa succede la domenica al Sinodo? Il calendario riporta una parola un po' enigmatica: "vacanza".

In realtà i membri infaticabili della Segreteria Generale, gli esperti, i collaboratori si incontrano, preparano testi, organizzano eventi; molti Vescovi percorrono l'Italia per celebrare, approfondire amicizie, esplorare possibilità; tutti, laici, consacrati e Vescovi cercano di recuperare i lavori che sono rimasti fermi. Sarà un modo di far "vacanza"?

La terra vista dal Sinodo

8 ottobre

La terra vista dal cielo pare che sia rotonda, una geometria di perfezione in cui ogni punto è equidistante dal centro.

La terra vista dal Sinodo assomiglia piuttosto a un asteroide, frammento di una stella, con la forma deforme, sbilenca.

Infatti si parla di diseguaglianze scandalose, di territori inabitabili e anche di giardini preziosi con muri invalicabili.

Non è proprio rotonda la terra. Il Sinodo si propone di colmare le valli e abbassare le montagne, è vicino il Regno di Dio.

Posti occupati

9 ottobre

Non so se il Sinodo cambierà il vocabolario. Certo dichiara di voler cambiare la mentalità.

Per esempio: in italiano ci si domanda: “quale posto occupa?”; e si applica alla Chiesa: “quale posto occupa il Vescovo, il prete, il diacono, la donna, la vita consacrata, il ministero istituito...?”.

Ma come si fa a “occupare un posto” se siamo un popolo in cammino? Piuttosto si dirà: “quale servizio rende...?”.

Mezz’ora prima

10 ottobre

La Congregazione è alle 16. Verso le 15.30 papa Francesco entra in aula. Alcuni si avvicinano per un saluto, un aggiornamento, un messaggio.

Mi sono avvicinato anch’io questa volta. Ho ringraziato per il tempo che dedica a gruppi di preti e di diaconi ambrosiani che sono pellegrini a Roma. Ho scambiato qualche parola “su come vanno le cose”. Papa Francesco mi ha poi dato un incarico: “Saluta tutti”.

È utile essere presenti mezz’ora prima.

I cristiani sono originali

11 ottobre

Le notizie delle guerre arrivano al Sinodo non come titoli di giornale che producono assuefazione. Piuttosto sono ferite che sanguinano nei Vescovi dei Paesi in guerra.

Che cosa fare di fronte allo strazio? I cristiani sono originali: non parlano di vendetta, non scrivono comunicati di protesta, non organizzano manifestazioni gridate. Vegliano in preghiera. Abbiamo celebrato una veglia di preghiera ecumenica, nel giorno della memoria di san Giovanni XXIII.

Risposte semplici

14 ottobre

Al mio tavolo siedono: tre Vescovi di Diocesi italiane, due Vescovi di Diocesi cinesi con l’interprete, un Vescovo della Thailandia, un monaco cistercense, una psicologa, due Vescovi impegnati in Vaticano, uno polacco e uno lettone.

Come riusciamo a intenderci? Per esempio, come si regolano i rapporti con lo Stato? Come si attua la missione?

Eppure, di fronte a domande complicate, troviamo risposte semplici: «*La Chiesa esiste per obbedire al Signore*».

Campane a festa

15 ottobre

Come sono complicati gli orologi, quei meravigliosi orologi antichi dei campanili! Alberi, ingranaggi, ruote dentate, freni e giunti, lancette e battacchi. Insomma una cosa complicata, una macchina affascinante, un insieme di connessioni difficili da seguire. E tutto per suonare le ore e comandare la scampanata di mezzogiorno.

Il Sinodo è una specie di complicato orologio. Ne vale però la pena, se per svegliare la Chiesa servirà suonare la scampanata della festa.

A cosa servono i teologi?

16 ottobre

C'è chi pensa che teologi, canonisti, liturgisti vivano una vita a sé, generando libri su libri per biblioteche esagerate e inutili.

Invece nell'aula del Sinodo c'è il tavolo degli esperti, che sono proprio loro, i teologi.

Per dire una parola alla Chiesa non bastano le buone intenzioni, le belle esperienze, il buon senso. Sono necessarie parole frutto della pazienza nello studio, dell'umiltà nel confronto, del silenzio in meditazione e preghiera. È necessaria la buona teologia.

Quasi angeli

17 ottobre

Nessuno li vede. Saranno giovani? Saranno contenti? Saranno stanchi?

Non sappiamo i loro nomi. Non vediamo i loro volti. Non sappiamo dove si trovano.

Grazie a loro si condivide il frutto prezioso di riflessioni e studi, di esperienze e di ispirazioni, pensato in ogni parte del mondo. Solo ascoltiamo la loro voce. La loro voce ci giunge attraverso le cuffie. Sono gli angeli? Hanno molto in comune con gli angeli. Ma sono gli interpreti.

Problemi e soluzioni

18 ottobre

Se ti chiedono: "Come va il Seminario di Milano?", non chiedono della qualità della vita spirituale, culturale, comunitaria. Vogliono sapere quanti sono i seminaristi.

Sembra diffusa anche tra i Vescovi al Sinodo una specie di ossessione per i numeri.

Ne vengono immaginazioni discutibili: in Europa i seminari sono vuoti; in Africa i seminari non hanno posto per tutti. Si può risolvere il problema portando in Europa i seminaristi africani.

Sarà una soluzione?

Come si parla al Sinodo

21 ottobre

Queste cose le penso, ma non le dico: dispiacciono a questo o a quello. Il galateo della compiacenza. E invece la libertà della franchezza.

Voglio dire a tutti i costi quello che penso, dire e ridire ancora: devo convincere che ho ragione. La prepotenza dell'ideologia. E invece la libertà di cercare la verità.

Ho delle cose da dire, ma non le dico. Tanto non capiscono. L'isolamento della presunzione. E invece la libertà di esporsi e confrontarsi.

Così si parla al Sinodo: nella libertà amica della verità e del bene della Chiesa.

C'è futuro per la Chiesa?

22 ottobre

Alcune Chiese sono come vecchie zie: dopo tanto lavoro si godono la pensione. Sono generose, ma non si sentono mai abbastanza ringraziate e valorizzate. Si lamentano del mondo, dei bambini, dalle prediche lunghe.

Alcune Chiese sono come giovani spose innamorate: a loro non basta mai quello che fanno per lo Sposo, sono estasiati dai figli, si rallegrano se in casa vengono gli amici dei figli e delle figlie.

Al Sinodo la domanda non è "se", ma "dove" ci sarà un futuro per la Chiesa.

In cerca di parole

23 ottobre

Seduti attorno ai tavoli, uomini e donne con grandi responsabilità, di grande cultura, di tutti i Paesi. Cosa unica al mondo.

Che cosa fanno? Cercano le parole. Per esempio: "ascoltare tutti". Sì, ma che cosa significa "ascoltare"? Non "sentire", non "acconsentire", non "dissentire". Che cosa dunque?

Sì, ma che cosa significa "tutti"? No, si deve dire "tutte e tutti" e precisare: tutti, cioè i giovani, le donne, i poveri, i bambini. Che cosa dunque?

Ecco: cerchiamo le parole.

Aspettative

24 ottobre

Che cosa ti aspetti dal Sinodo?

«Mi aspetto che mi dia ragione», dice il presuntuoso.

«Mi aspetto nuove rivelazioni», dice il devoto.

«Mi aspetto che aggiorni la Chiesa, che sia più social, più al passo con i tempi», dice l'osservatore esterno.

«Mi aspetto che dia ragione a tutti quelli a cui ha dato torto», dice l'irrequieto.

«Non mi aspetto niente», dice lo scettico.

Il discepolo sincero e umile dice: «Mi indicherà in che cosa devo convertirmi».

Il senso di un voto

25 ottobre

In conclusione si arriva a un documento da votare. Ci hanno lavorato in molti. È stato letto e riletto, integrato, ridotto, corretto. In conclusione si vota.

Ci sarà una maggioranza che si vanterà di aver vinto? Ci sarà una minoranza amareggiata per una sconfitta, che aspetta una rivincita?

Di per sé, dopo tanto ascoltare e tanto parlare, dopo la preghiera e il confronto, si dovrebbe dire: ecco la risposta di oggi alla domanda: “Che cosa dice lo Spirito alle Chiese?”.

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO AL RABBINO CAPO, ALFONSO ARBIB,
PER IL CAPODANNO EBRAICO

Rosh ha Shanah 5785

(2-4 ottobre 2024)

Eccellentissimo Rabbino Capo,
a nome mio e di tutta la Chiesa Ambrosiana giungano a lei e a tutta la Comunità ebraica di Milano i più sentiti auguri per l'anno che sta per cominciare.

La situazione che stiamo vivendo domanda una partecipazione ancora più intensa. Il 7 ottobre, pochi giorni dopo la solenne ricorrenza, cadrà infatti il primo anniversario degli attentati terroristici che hanno sconvolto e segnato la vita di tante famiglie israeliane, innescando un conflitto che ancora non si spegne, e che anzi sembra ingrandirsi sempre più.

Il clima che si respira a livello mondiale sembra avere cancellato parole come pace, fraternità, fiducia, vita insieme. Anche la parola “Dio” fatica ad essere

ascoltata. Con animo profondamente turbato, ci sentiamo immersi dentro un pellegrinaggio verso gli abissi del male, dell'odio, dell'ingiustizia. Avvertiamo di doverci appoggiare con forza alla nostra fede per non essere vinti dalla paura e dallo sdegno e per trovare, nonostante tutto, una via di speranza.

La Chiesa Ambrosiana – in nome del legame di fraternità che ci lega, testimoniato dai numerosi momenti e gesti vissuti insieme in questi anni – accompagna con le sue preghiere le vostre, affinché l'Altissimo asciughi le lacrime di tante vittime e dia a ognuno la forza per attraversare il buio del dolore e dello smarrimento, grazie alla luce e alla pace che Lui solo sa donare.

Assicuro il deciso sostegno della Chiesa Ambrosiana perché siano contrastati gli episodi di odio e le insorgenze di pregiudizi e accuse che pensavamo ormai consegnati alla storia.

Con stima e rinnovata amicizia,

Arcivescovo
† Mario Enrico Delpini

ORDINAZIONI DIACONALI

Chiamati all'esagerazione

(Milano - Duomo, 5 ottobre 2024)

[At 1,15-26; Sal 138(139); 1Tm 3,14-16; Gv 17,11-19]

1. Un estremismo, un'esagerazione: tutto, per sempre!

Si dovrebbe dire che noi stiamo celebrando un'esagerazione.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo ascolta la preghiera del Figlio e consacra nella verità questi suoi figli. È un'esagerazione: sono chiamati a vivere un'appartenenza, una partecipazione alla vita e alla missione di Gesù che suona francamente esagerata.

Si tratta infatti di una consacrazione che consegna alla santità di Dio tutta la persona, tutta la vita, tutti i pensieri, tutti i desideri, tutti i sentimenti. Tutto, per sempre.

Potranno questi uomini avere una vita privata, un dopolavoro rilassante, potranno avere parentesi in cui accontentare i propri capricci, dare sfogo alle loro passioni? No, non potranno, sono consacrati al Signore, nel tempo della fatica e nel tempo del riposo, di giorno e di notte, d'estate e d'inverno, sono del Signore.

Potranno questi uomini circondarsi di persone amiche, simpatiche e benevoli e

tenere lontane persone nemiche, antipatiche, ostili? No, non potranno, perché la consacrazione li rende partecipi degli stessi sentimenti di Cristo.

Potranno questi uomini fare quello che piace a loro ed evitare quello che è gravoso, spiacevole, contrario alle proprie inclinazioni? No, non potranno, perché sono consacrati al Signore e lo seguono dovunque egli vada.

È un'esagerazione: in questo tempo di individualismo, in cui le persone ritengono inappellabile il diritto di fare quello che vogliono, questi uomini dichiarano di rendersi disponibili per fare quello che il Signore vuole, in obbedienza a quello che la Chiesa chiede.

È un'esagerazione. Vi chiedo dunque: veramente volete questo? Veramente ne sarete capaci?

2. È un'esagerazione, una specie di estremismo: rendersi impopolari

Questo stile di vita, questa professione di fede è insopportabile per quello che san Giovanni chiama "il mondo". Faranno del bene e saranno ricompensati con l'antipatia e l'impopolarità: è una scelta esagerata, estrema.

Indicheranno la via della vita, della salvezza, del compimento della libertà e saranno perciò circondati di disprezzo, di contestazione, coperti di ridicolo, guardati con quel compatimento umiliante che li dichiara un anacronismo: è una esposizione esagerata.

Cercheranno di vivere secondo il comandamento di Gesù, praticando la carità, amando come Gesù ama, desiderando il bene delle persone e delle società in cui vivono e saranno odiati «*perché non sono del mondo*», saranno considerati come nemici, pericolosi, un ostacolo al progresso, alla libertà. È una condizione estrema.

È un estremismo: volete veramente questo? Veramente ne sarete capaci?

3. È un'esagerazione, una specie di estremismo: la pienezza della gioia di Gesù

In questo drammatico estremismo che sono chiamati a vivere, potranno forse essere presi dallo scoraggiamento, lasciarsi vincere dalla tristezza? No, non potranno, perché Gesù prega perché «*abbiano in sé stessi la pienezza della sua gioia*».

Nella missione, che si prepara ad avere lo stesso esito di quella di Gesù, cioè il rifiuto, il fallimento, potranno forse lamentarsi e protestare con Gesù e pretendere un risarcimento, e dichiararsi delusi, come se vivessero qualche cosa di inaspettato, qualche inadempienza all'alleanza celebrata con il Signore? No, non potranno perché saranno abitati dalla gioia piena, quella gioia misteriosa che convive con lo strazio; quella gioia inimmaginabile che irrompe d'improvviso nel momento estremo, persino nel tormento del martirio.

Nel vivere nella Chiesa, «*colonna e sostegno della verità*», saranno inclini al malumore e alla lamentela secondo l'abitudine inestirpabile della mediocrità? No.

Non faranno spazio al malumore e alla lamentela perché vivono nella pienezza della gioia e le loro parole sono il cantico dell'esultanza, il salmo della benedizione, e ameranno la santa Chiesa di Dio con l'amore di Gesù che l'ha resa santa e immacolata, come la sposa amata, come la fidanzata per la quale l'Agnello ha versato il suo sangue.

4. «Padre [...] consacrati nella verità»

Come potranno vivere in questo estremismo? Come si realizzerà questa esagerazione?

Sono forse uomini superiori, inaccessibili alle tentazioni e alla desolazione? Sono forse uomini addestrati e preparati per affrontare situazioni estreme, temerari che prendono gusto a sfidare il pericolo, che vogliono dimostrare di essere invincibili, gente che non conosce la paura e la tristezza?

No, questa disponibilità all'esagerazione dell'appartenenza, della impopolarità e della gioia non viene da loro né è frutto delle loro capacità.

Questa via esagerata, questa scelta estrema è possibile perché la loro vita è dentro la preghiera di Gesù, le loro scelte sono rese possibili da Gesù e dalla sua relazione con il Padre: *«come tu hai mandato me nel mondo, così anch'io ho mandato loro nel mondo. Per loro io consacro me stesso perché siano anch'essi consacrati nella verità»*.

Con questa certezza noi accogliamo la disponibilità di questi uomini ad essere consacrati per sempre e totalmente per la missione, disponibili a questo estremismo, a questa esagerazione:

- la totalità e definitività della consacrazione;
- l'esposizione alla ostilità del mondo;
- la gratitudine nell'ospitare la pienezza della gioia.

SUORE FIGLIE DI SANT'EUSEBIO. 125° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Vive ancora l'amore?

(Vercelli - Chiesa Casa Madre, 5 ottobre 2024)

[1Cor 9,16-19.22-23; Sal 96(95); Mt 16,13-19]

1. Arde ancora il fuoco?

Ditemi, sorelle, fratelli: arde ancora il fuoco? È ancora ardente l'amore

di cui bruciava la giovinezza, fino a convincere a consegnarsi alla promessa del Signore, senza calcolare il prezzo e il tempo?

È ancora capace l'animo di meravigliarsi per le opere del Signore? Arde ancora il fuoco che ha convinto a scrivere poesie, a seminare sorrisi, ad essere testimoni di una letizia impensabile per il buon senso mondano?

Arde ancora il fuoco che appassiona alla missione, come ad un'urgenza, fino allo sperpero di sé, di tempo, di forze, di salute? Brucia ancora lo zelo che esponeva s. Paolo ad ogni pericolo e ad ogni sfida: *«guai a me se non evangelizzo!»*.

Può anche capitare infatti che il fuoco si spenga: gli anni possono logorare l'amore e spegnere la gioia; le delusioni possono scoraggiare e indurre ad immaginare che l'ardore giovanile fosse un'ingenuità; la constatazione di un contesto segnato da quell'indifferenza che fa sembrare la vita consacrata un anacronismo può indurre ad una specie di rassegnata nostalgia.

Ma il fuoco che è stato acceso in noi, in voi, sorelle, non è alimentato dal fatto di stare bene, di essere popolari, di essere ricercate, di attrarre molte sorelle. Il fuoco è stato acceso dallo Spirito ed è un legame d'amore con Gesù che è lo stesso, ieri, oggi e per sempre (cfr. Eb 13,8). Sempre Gesù ci ama, sempre ci dona la sua gioia, sempre ci rende partecipi delle sue confidenze e della sua intimità con il Padre.

Sorelle, fratelli, ditemi: arde ancora il fuoco?

2. Zampilla ancora la sorgente?

Sorelle, fratelli, ditemi: zampilla ancora la sorgente? Ancora sovrabbonda l'acqua fresca che disseta? Ancora si può attingere un fresco sollievo, quando la sete brucia e il cammino si inoltra in una specie di deserto?

È ancora fresca, offre ancora ristoro quella fraternità desiderata, costruita non per la carne e il sangue, ma per dono di Spirito Santo? È ancora bello sentirsi a casa con le sorelle e attingere nuova freschezza di pensieri, di parole, di amicizia, di incoraggiamento quando si attraversa l'aridità dell'impegno e l'esperienza del fallimento?

Zampilla ancora la sorgente?

Può essere, infatti, che la vita comune con il tempo diventi un peso, invece che una gioia. Può essere che lo sguardo si rivolga alle sorelle più per vedere le pagliuzze e trarne motivo di lamento che per riconoscervi un dono che allietta la mia vita.

Ma la sorgente regala acqua che disseta non perché le sorelle sono simpatiche e perfette: l'acqua viva è offerta dal carisma che ha radunato, dal sentirsi parte di una comunità che conforta, che accoglie e perdona.

Sorelle, fratelli, zampilla ancora la sorgente?

3. Veglia ancora in attesa la sentinella?

Sorelle, fratelli, ditemi: veglia ancora in attesa la sentinella? Scruta ancora il futuro con la speranza viva dell'incontro? C'è ancora il desiderio, quasi una impazienza per la festa di nozze per cui è giunto l'invito? C'è ancora un regno dei cieli che si invoca ogni giorno perché le chiavi consegnate a Pietro aprano finalmente l'ingresso nella Gerusalemme nuova? È ancora vivo, per quanto così fuori moda, il desiderio del paradiso?

Vigilia ancora in attesa la sentinella?

Può essere infatti che ci sia un'esitazione, forse addirittura una paura che il Signore torni nel cuore della notte. Può essere che lo sguardo si volga preferibilmente indietro piuttosto che verso il futuro, incerto e confuso. Può essere che la terra con tutte le sue pene e miserie appaia più desiderabile del paradiso. Può essere che sia così forte il timore della morte che soffochi la speranza: forse qualche distrazione, qualche cura palliativa è più attraente della promessa della vita eterna.

Ma la decisione di seguire Gesù, per di più nella vita consacrata, vive della speranza del compimento, dell'incontro faccia a faccia con il Signore che è l'amore esclusivo di una vita.

Celebrando questo anniversario significativo per l'Istituto delle Figlie di sant'Eusebio sentiamo le domande come richiamo, invito, stimolo.

Arde ancora il fuoco?

Zampilla ancora la sorgente?

Vigila ancora la sentinella?

CENTENARIO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

Un popolo nuovo percorre il deserto in cammino verso la terra promessa

(Busto Arsizio - Parrocchia di S. Michele Arc., 6 ottobre 2024)

[*Is* 45,20-24a; *Sal* 64(65); *Ef* 2,5c-13; *Mt* 20,1-16]

1. Gente rassegnata al declino?

Un popolo, una civiltà rassegnata al declino, celebra gli anniversari come ricorrenze propizie per la nostalgia, per guardare indietro e ricordare le grandi cose compiute. La gente rassegnata al declino coltiva memoria grata delle persone da cui ha ricevuto tanto bene e si rammarica che oggi persone così non ce ne siano più: “i preti di una volta, le famiglie di una volta”. La gente rassegnata al declino calcola con stupore incredulo quanto numerose fossero

una volta le presenze e quale fervore e ardore ci fossero nella partecipazione alla vita comune.

Sembra di incontrare dappertutto gente rassegnata al declino. Forse respira l'aria che tira: i numeri diminuiscono, non c'è traccia di entusiasmo, i discorsi sono spesso lamenti e stimoli sul "si dovrebbe", "dobbiamo", c'è il sentimento diffuso di non riuscire, di essere caricati di pesi insostenibili, mentre "siamo sempre quelli, sempre di meno, sempre più vecchi".

La gente rassegnata al declino ricorda volentieri "come eravamo...!".

2. Un popolo ispirato dalla promessa

Coloro che credono nel Signore e ascoltano la Sua parola, anche tra gente rassegnata al declino, formano un popolo nuovo, un popolo ispirato dalla promessa rivelata dal Signore Gesù che annuncia il Regno che viene. Il popolo ispirato dalla promessa prega tutti i giorni e sospira il compimento: *«venga il tuo regno!»*.

Come vive il popolo ispirato dalla promessa del Regno?

La parola di Dio proclamata in questa Celebrazione Eucaristica suggerisce tre parole per ispirare la vita di coloro che hanno ricevuto e creduto nella promessa

3. «Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha preparato perché in esse camminassimo»

Ecco: anzitutto l'opera di Dio. La superficialità sbrigativa di chi vive di impressioni, l'ottusità ingenua di chi vede solo quello che ti fanno vedere, la presunzione disperata di chi pensa di essere il salvatore di sé stesso, molti fattori inducono a pensare senza Dio, ad agire senza Dio, a impegnarsi senza Dio, a progettare e decidere senza Dio.

Il popolo credente, invece, vive perché è reso partecipe della vita di Dio, rimane unito a Gesù, perché senza di lui non può fare nulla: non può pensare, non può sperare, non può amare.

Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù. Desideriamo che venga il Regno di Dio perché crediamo alla promessa di Gesù; pratichiamo il comandamento di Gesù perché professiamo la nostra fede in lui, via, verità e vita.

Chi dimora in Gesù dimora nello stupore, canta il cantico della riconoscenza e della lode, ascolta con docile intelligenza la parola di Gesù, è animato da speranza invincibile e da una lieta e sapiente fiducia.

Stupore, riconoscenza, ascolto, speranza, fiducia.

4. Preparati per camminare nelle opere buone

E poi la stima di sé. I discepoli contrastano la tendenza dei buoni a considerarsi incapaci, inadeguati, a vivere frustrati e mortificati dai risultati insoddisfacenti. I discepoli lasciano il giudizio al Signore, e continuano a compiere le opere buone stabilite da Dio con la fierezza di essere abilitati a portare a compimento la nostra vocazione con l'aiuto dello Spirito di Dio.

Insieme con la tendenza alla presunzione, si diffonde la tendenza alla rassegnazione: "Non siamo capaci, non siamo abbastanza, le forze del male sono troppo, troppo potenti ...".

Ci sono discepoli che si rassegnano. Si rassegnano all'allontanarsi di molti da una visione di fede, si rassegnano alla guerra, si rassegnano al fallimento dell'opera educativa, si rassegnano a tutte le forme di dipendenza e schiavitù umilianti per gli uomini e le donne.

Ma noi siamo preparati per ogni opera buona. Non per il successo, ma per la semina. Siamo stati preparati dall'opera di Dio, possiamo esserne fieri, possiamo avere stima di noi stessi.

5. *«Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo»*

È il frutto della fraternità. Il sangue di Cristo stabilisce la nuova alleanza, raduna il popolo disperso, fa dei molti una cosa sola. I discepoli sono la profezia della volontà di Dio, Padre di tutti, che vuole che tutti i suoi figli siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. In un contesto in cui l'individualismo isola e molti semi di inimicizia dividono i popoli e generano tragiche guerre, i discepoli costruiscono comunità, non considerano nessuno lontano o straniero, cercano la comunione, costruiscono la "Chiesa dalle genti".

Non possiamo quindi celebrare un centenario come gente rassegnata al declino, ma come discepoli che sono in missione in questo luogo e in questo tempo.

E la missione continua:

- anzitutto è opera di Dio;
- abbiamo buone ragioni per aver stima di noi stessi;
- siamo incaricati di seminare parole e opere di fraternità.

ROTARY SEPRIO E MONZA

Uomini e donne di buona volontà per costruire un mondo migliore

(Gazzada Schianno - Villa Cagnola, 19 ottobre 2024)

[Is 26,1-2.4.7-8; 54,12-14a; Sal 86(87); 1Cor 3,9-17; Gv 10,22-30]

1. Il mondo ha bisogno di opere di straordinaria manutenzione

Uomini e donne di buona volontà mettono mano all'impresa di aggiustare il mondo. Il mondo infatti ha bisogno di essere aggiustato.

Non si deve parlare troppo male del mondo e non credo che si debba cedere alla tentazione di contestare e distruggere tutto per ricostruire da capo.

Riconosciamo infatti quante possibilità buone sono presenti dappertutto e quante persone di buona volontà tengono in piedi la vita comune.

Però è diffusa la convinzione che il mondo deve essere aggiustato. E ci sono uomini e donne che si fanno avanti, che si dichiarano pronti per l'impresa, che professano la disponibilità ad affrontare le fatiche che l'impresa richiede.

2. «Ma ciascuno stia attento a come costruisce»

2.1. Il fondamento

Paolo mette in guardia, perché l'impresa di costruzione non corra il pericolo di non stare in piedi.

Uomini e donne di buona volontà cercano un fondamento: sono generosi, ma non ingenui; sono competenti nel loro ambito, ma non presumono che questo basti per una costruzione solida; sono intraprendenti, ma non credono che tutto dipenda da loro.

Uomini e donne di buona volontà cercano un fondamento: possono dunque essere disponibili per una proposta, una annunciazione. Noi cristiani, insieme con Paolo annunciamo a tutti che il fondamento posto è Gesù: è Gesù la presenza di Dio che può tenere in piedi il mondo.

Gesù è il fondamento della civiltà europea perché ha insegnato della dignità e della libertà della persona; Gesù è il fondamento della civiltà europea perché ha insegnato che tutti gli uomini e le donne sono figli e figlie di Dio, e perciò chiamati a vivere come fratelli e sorelle

2.2. I doni ricevuti come vocazione a donare

Uomini e donne di buona volontà costruiscono bene la casa: non hanno ambizioni di successo, non hanno avidità di guadagno. Sentono la responsabilità

di mettere a frutto i talenti ricevuti per il bene di tutti. Sanno di essere vivi per una vocazione ad essere felici e sanno che non si può essere felici da soli. Considerano quindi i doni che hanno ricevuto dalla natura, dalla famiglia, dalla società come una responsabilità: dovranno rendere conto a Dio della qualità del servizio reso alla comunità.

2.3. *Autorizzati ad avere stima di sé*

Uomini e donne di buona volontà sanno di essere autorizzati ad avere stima di sé, non per presunzione, non per i risultati conseguiti, ma perché sanno di essere stimati da Dio, al punto da essere tempio di Dio: *«non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? [...] Santo è il tempio di Dio che siete voi»*.

Anche quando dovessero sperimentare il fallimento delle buone intenzioni, anche quando i risultati del loro impegno sono insoddisfacenti, anche se ricevono critiche e incomprensioni, continuano ad avere stima di sé, perché il principio dell'autostima è nella relazione con il Signore.

Perciò, dopo ogni sconfitta sono pronti a ricominciare, sanno ricambiare ogni torto con il perdono, ascoltano le critiche, anche le critiche ingiuste, ma non si lasciano scoraggiare dalle incomprensioni e dalle cattiverie. Cercano piuttosto di vivere la loro vocazione alla santità, perché sono tempio dello Spirito Santo

Men and women of good will to build a better world

1. The world needs extraordinary maintenance work

Men and women of good will set about the task of fixing the world. The world in fact needs to be fixed.

We must not speak too badly of the world and I do not believe that we should give in to the temptation to contest and destroy everything in order to rebuild from scratch. In fact, we recognize how many good possibilities are present everywhere and how many people of good will hold their common life together.

However, the belief that the world needs to be fixed is widespread. There are men and women who come forward, who declare themselves ready for the task, who profess their willingness to face the hardships that the task requires.

2. «*But everyone should be careful how to build*»

2.1 *The foundation*

Paul warns, so that the construction company does not run the risk of not standing.

Men and women of good will seek a foundation: they are generous, but not naive; they are competent in their field, but they do not assume that this is enough for a solid construction; they are enterprising, but they do not believe that everything depends on them.

Men and women of good will seek a foundation: they can therefore be available for a proposal, an announcement. We Christians, together with Paul, announce to everyone that the foundation is Jesus: Jesus is the presence of God that can keep the world standing.

Jesus is the foundation of European civilization because he taught of the dignity and freedom of the person; Jesus is the foundation of European civilization because he taught that all men and women are sons and daughters of God, and therefore called to live as brothers and sisters

2.2. *Gifts received as a vocation to give*

Men and women of good will build the house well: they have no ambitions of success; they have no greed for gain. They feel the responsibility to use their received talents for the good of all. They know they are alive for a vocation to be happy and they know that one cannot be happy alone. They therefore consider the gifts they have received from nature, from family, from society as a responsibility: they will be accountable to God for the quality of the service rendered to the community.

2.3. *Authorized to have self-esteem*

Men and women of good will know that they are authorized to have self-esteem. Not out of presumption, not for the results achieved, but because they know that God esteems them, to the point of being God's temple: «*do you not know that you are God's temple and that God's Spirit dwells in you? [...] God's temple is holy, and that temple you are*».

Even when they experience the failure of good intentions, even when the results of their efforts are unsatisfactory, even if they receive criticism and misunderstandings, they continue to have self-esteem, because the principle of self-esteem is in the relationship with the Lord.

Therefore, after every defeat they are ready to start again, they know how to repay every wrong with forgiveness, they listen to criticism, even unjust criticism, but they do not allow themselves to be discouraged by misunderstandings and malice. Rather, they seek to live their vocation to holiness, because they are the temple of the Holy Spirit.

80° ANNIVERSARIO PICCOLI MARTIRI DI GORLA

I piccoli martiri: l'assurda tragedia, lo stupore della rivelazione

(Milano - Parrocchia di S. Teresa del Bambin Gesù, 20 ottobre 2024)

[Ap 21,9a.c-27; Sal 67(68); 1Cor 3,9-17; Gv 10,22-30]

1. Una memoria che sbiadisce?

Che cosa resta, che cosa resterà della grande tragedia, dell'assurda strage, dell'irreparabile distruzione?

Resteranno solo le ferite che non si rimarginano nell'animo dei parenti di una generazione che va scomparendo? Resterà solo la rabbia per un progetto di distruzione che nei racconti di guerra è diventata solo un'operazione mal riuscita? Resteranno le pietre e i nomi che ormai quasi nessuno può ricordare?

Resterà la memoria, che dovrebbe istruire sulla stupidità e crudeltà della guerra, e che invece non riesce neppure a rendere un po' più saggia l'umanità che ancora si mette in guerra e ancora ripete gli orrori?

Sembra questo il destino delle vicende umane, quello di essere un frammento di vita, un episodio che sembra così enorme per chi lo vive e lo patisce e che il tempo trasforma in un ricordo vago, una parola che il vento si porta via.

2. Ma ecco: il corteo di Dio!

Ma lo sguardo di Dio e lo sguardo del credente sulla storia avverte come una musica, come l'avvicinarsi di un corteo che canta il gemito antico e l'inaspettato cantico della promessa: *«Appare il tuo corteo, Dio, il corteo del mio Dio, del mio re, nel santuario. Precedono i cantori, seguono i suonatori di cetra, insieme a fanciulle che suonano tamburelli. "Benedite Dio nelle vostre assemblee, benedite il Signore, voi della comunità di Israele"»*.

Perché gemete, bambine? Perché piangete, bambini?

Piangiamo le lacrime delle mamme di tutti i figli crocifissi della storia, piangiamo lo strazio dei papà di tutte le speranze sepolte sotto le macerie. Siamo eco del gemito di ogni angolo della terra dove continuano ad esplodere bombe, a crollare le scuole, le case, gli ospedali. Noi, i piccoli martiri di Gorla, piangiamo l'impotenza e l'umiliazione: la nostra morte non è servita a niente se ancora si uccidono bambini, se ancora c'è gente che seduta attorno ad un tavolo decide: "Sì, andiamo; sì, bombardiamo; sì, facciamo morire uomini, donne e bambini".

Intorno a un tavolo, in tanti luoghi della terra, uomini con bei vestiti e facce intelligenti, che hanno famiglia e bambini, sono lì radunati per decidere: "Sì, facciamo morire i bambini degli altri".

Possiamo non piangere, possiamo non gemere, noi, piccoli martiri di Gorla,

nel considerare l'instirpabile cattiveria e questa incomprensibile ostinazione a togliere la vita invece che a donarla, a far morire, invece che curare la vita?

Perché suonate tamburelli, fanciulle? Perché cantate, cantori?

Cantiamo la rivelazione della promessa di Dio, suoniamo per benedire Dio, suoniamo e cantiamo perché siamo quelli che hanno ascoltato la voce di Gesù, come le pecore ascoltano la voce del pastore.

Cantiamo e suoniamo i tamburelli perché nell'abisso della morte è venuto a salvarci il Salvatore; nell'orrore delle ferite, del sangue, dello spavento ci è venuto incontro l'amico affidabile, la guida sicura e ci ha invitato: "Venite, amici! Venite, fratelli, sorelle! Venite, voglio condurvi là dove i vostri sogni più belli si compiono in una bellezza che neppure si può immaginare sulla terra degli uomini! Venite, ascoltate la mia voce, io vi conduco nella dimora della gioia!".

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

La Chiesa dell'incanto e della leggerezza

(Milano - Duomo, 20 ottobre 2024)

[Is 26,1-2.4.7-8; 54,12-14a; Sal 86(87); 1Cor 3,9-17; Gv 10,22-30]

1. Incantati dallo stupore

Il signor Antonio è preciso. Ah, com'è preciso il signor Antonio! Da quando è in pensione passa più tempo in segreteria parrocchiale di quanto ne passava in ufficio, tanto per confermare il luogo comune che dice: "Da quando sono in pensione lavoro più di prima".

Il suo cruccio costante è far quadrare i conti, tenere in equilibrio le finanze della Parrocchia: le spese sono tante, le entrate sono quelle che sono, si arriva a pelo. Ma poi le manutenzioni straordinarie?

Il signor Antonio, preciso com'è, continua a rivedere le spese, a cercare forme di acquisto più convenienti, a valutare come misurare il riscaldamento e controllare le luci. Lotta per centesimi, che però moltiplicati fanno risparmi.

Ad un certo punto però compare sul conto della Parrocchia un bonifico di un milione!

Ho visto male? Sarà un errore?

In realtà si tratta invece di una donazione, regolare e certificata con tutti i timbri e le firme a posto.

Si tratta della donazione della signora Rosa.

Chi?

La signora Rosa!

Proprio la signora Rosa, la signora che tutte le domeniche sosta davanti all'altare della Madonna, accende una candela, partecipa alla Messa e poi scompare? Proprio

quella donnetta così fedele e semplice che quasi non la noti? Sì, proprio la signora Rosa, che ha lavorato tutta la vita, che ha gestito bene i suoi risparmi, che non ha mai speso niente oltre il necessario, ecc. ecc.

Il signor Antonio resta incantato: ecco la provvidenza!

Ecco come sono i discepoli, ecco come sono i consiglieri dei Consigli Pastoral e degli Affari Economici: gente che si lascia incantare dall'opera di Dio.

La vita della mia comunità non è un conto corrente che si stenta a tenere in equilibrio, ma l'opera di Dio che continua ad incoraggiare la sua Chiesa per la missione di seminare speranza.

Ai consiglieri non si chiede di accanirsi in discussioni, di esagerare in iniziative, di rassegnarsi alla monotonia dell'ordinario.

Si chiede che si lascino incantare per lo stupore delle opere di Dio, come chi si incanta di fronte alla bellezza di questo Duomo. Così dobbiamo essere noi credenti: capaci di riconoscere l'incanto dell'opera di Dio nelle nostre comunità.

2. Fieri della chiamata

Si sa quello che capita quando il gran re convoca i dignitari di corte per una impresa prestigiosa e impegnativa. La sala allora si riempie di uomini e donne che esibiscono i loro titoli e le loro decorazioni, che si mettono nelle prime file.

Dicono che non lo meritano, ma che hanno buone ragioni per aspettarsi che il gran re scelga proprio lui o lei, visto che ha fatto questo e quello.

Quando il gran re entra nella sala sfoderano il sorriso più seducente e salutano nel modo più accattivante e allusivo.

Il gran re fa un discorso sull'importanza dell'incarico che deve conferire e sulla sua delicatezza; quelli delle prime file seguono con gli occhi sbarrati, ma non ascoltano: stanno pensando che cosa dire per ringraziare dell'incarico ricevuto.

Ma alla fine il gran re pronuncia la sua sentenza: per questo incarico penserei a Maria. Non saprei descrivere i sentimenti e le emozioni e le sorprese che riempiono la sala. E le domande: e chi è questa Maria?

Maria si fa avanti confusa e commossa. Non sa che cosa dire. Non aveva preparato il discorso. Ritira la busta con i documenti e le consegne e parte per la missione.

Ecco come si presta un servizio nella Chiesa: fieri di una chiamata, con l'umile disponibilità alla missione, pronti a servire e sorpresi per un incarico inaspettato.

Il Pastore conosce le sue pecore, e le pecore riconoscono il Pastore. Ma la Chiesa che siamo noi non è un gregge di pecore ma una comunità di uomini e donne che condividono la responsabilità del discernimento, che non si sottraggono alla responsabilità di edificare il Tempio di Dio e lasciano perdere la difficoltà della missione nel contesto in cui viviamo.

Ecco chi sono quelli che sono chiamati alla responsabilità di consiglieri: non presumono di essere i migliori, non hanno la pretesa di averlo meritato. Ma la chiamata li riempie di fierezza: hanno fiducia in me, hanno stima di me. Perciò eccomi.

3. Disponibili per la gioia

Uomini e donne incantati per le opere di Dio, fino alla chiamata alla quale vogliono rispondere, sono presenze vive, vivaci, fiduciose dentro la comunità cristiana.

Talora si sentono presenze vive in una comunità che sembra vicina a morire, talora sono presenze vivaci in comunità che sembrano preferire assestarsi nella ripetizione e nell'inerzia e sono inquiete per ogni novità, talora sono presenze fiduciose in comunità sfiduciate.

Cosa faranno questi uomini e donne di fede chiamate ad un incarico, sorprese di essere scelte? Si agiteranno forse per proposte e iniziative? Si lamenteranno e si metteranno a distribuire colpe e rimproveri? Consegneranno la lista dei "dobbiamo", "si deve"; "questi dovrebbero fare questo e gli altri quest'altro"?

Piuttosto, credo, si renderanno disponibili alla gioia.

Ecco che cosa si chiede ai consiglieri nelle attività pastorali: di essere disponibili alla gioia che Gesù dona ai suoi amici. Uomini e donne contenti di essere in amicizia con Gesù si metteranno all'opera per costruire presente e futuro delle comunità e la loro costruzione resisterà alla prova del fuoco. Sarà una pietra preziosa a rendere bella la Chiesa di Dio. Nella Proposta Pastorale che è stata consegnata per questo Anno pastorale, intitolata *Basta. L'amore che salva e il male insopportabile*, abbiamo fatto memoria di alcune scelte che hanno guidato il nostro cammino e danno volto alla nostra Chiesa diocesana e abbiamo ricordato che siamo "Chiesa dalle genti", che assume un volto nuovo perché accoglie il dono di tutti coloro che abitano in questo territorio e che vengono da ogni parte della terra: "Chiesa dalle genti". E abbiamo ricordato che siamo presenti sul territorio con una pastorale di insieme che nelle Comunità Pastorali e nei Decanati si attua nel modo più ordinario e riconoscibile con quello stile sinodale che deve caratterizzare i Consigli Pastorali e le Assemblee Sinodali Decanali presenza nel territorio. E abbiamo ricordato la condivisione delle responsabilità nell'edificazione della comunità e nella testimonianza e missione quotidiana, secondo il ruolo e la responsabilità di ciascuno.

Ecco, credo che ogni consigliere debba riprendere queste pagine per riconoscere la Chiesa che siamo, la Chiesa che il Signore vuole, "Chiesa dalle genti", Chiesa sinodale, Chiesa presente nel territorio con una partecipazione corresponsabile tra i battezzati.

Ai consiglieri di questi organismi di partecipazione è dunque offerta la grazia e chiesto il servizio di condividere questo volto di Chiesa, ma con l'animo incantato dallo stupore, fiero della chiamata e disponibile alla gioia.

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

Andate e tutti quelli che troverete invitateli

(Milano - Duomo, 26 ottobre 2024)

[Mt 22,1-9]

1. Noi siamo quelli della festa

Alcuni dicono che non c'è nessuna festa preparata per le nozze del figlio del gran re.

Alcuni dicono che la storia dell'umanità è una traversata nel deserto e non c'è nessuna terra promessa, non c'è nessuna meta desiderabile, ma solo l'abisso del nulla che inghiotte ogni cosa.

Alcuni dicono che non c'è nessuna buona notizia che valga la pena di annunciare per invitare uomini e donne ad alzare lo sguardo e a desiderare il futuro.

Alcuni dicono che non c'è nessun paradiso e che conviene distrarsi e divertirsi, cogliere il piacere possibile qui e ora, per regalarsi almeno una parentesi di fuochi artificiali nel buio di una notte che ha consumato ogni aurora.

Ma noi siamo qui per dire che sappiamo della festa di Dio, che crediamo alla promessa del Regno, che siamo in cammino, lieti e fiduciosi, anche se feriti e peccatori verso il grande abbraccio che attende ogni figlio dell'uomo e consola ogni lacrima e offre riposo da ogni fatica.

Noi sappiamo della festa di Dio e il cuore canta per la commozione e la gratitudine e siamo contenti di partecipare ai preparativi. Siamo uomini e donne che non hanno niente di meglio di altri uomini e donne, ma noi sappiamo della festa di Dio e arde in noi la speranza che venga, che venga presto, che venga per tutti il Regno di Dio e la sua gioia.

2. Noi siamo quelli dell'“eccomi!”

Alcuni dicono che non ci sono più servi da mandare per le strade a cercare i commensali per il gran banchetto della festa di Dio.

Alcuni dicono che i servi del gran re si sono stancati di invitare alla festa quelli che non vogliono venire, che preferiscono i loro affari e i loro campi alla festa di Dio.

Alcuni dicono che i servi del gran re hanno paura di essere accolti a bastonate, di essere accusati di disturbare, di essere sospettati di cercare di ingannare, per interessi personali, per qualche progetto di potere.

Ma noi siamo qui per dire: Eccoci! Eccomi!

Sono pronto ad andare, sono pronto a fare della mia vita un servizio per il desiderio di Dio di invitare tutti alla festa per le nozze del Figlio.

Non siamo perfetti, non siamo neppure coraggiosi, non abbiamo superato tutti i dubbi e le esitazioni, ma siamo qui per dire: Eccomi, manda me!

Quello che ci convince non è la presunzione o il gusto dell'avventura, ma il fatto che tu, Signore, ci hai chiamato e ci hai convinto e ci hai reso partecipi del tuo Santo Spirito. Eccomi, eccoci!

Non siamo ingenui. Non ci illudiamo che la nostra missione sia un successo.

Non ci aspettiamo applausi e accoglienze trionfali. Ma tu, Signore, ci hai convinto che non c'è altra speranza che accogliere e praticare la tua parola, non c'è altro senso alla vita che preparare la festa e percorrere la terra per invitare tutti a partecipare alla tua gioia.

3. Noi siamo quelli della fiducia

Alcuni dicono che ai crocicchi delle strade non c'è gente che meriti di essere invitata. Alcuni parlano troppo male dell'umanità. Alcuni dicono che gli uomini e le donne di oggi, di ogni colore e di ogni provenienza, di ogni livello sociale e culturale, insomma la gente di oggi non merita l'invito alla festa del gran re. Alcuni dicono che sono tutti egoisti, meschini, capricciosi, cattivi: come potrebbero essere ammessi alla festa del gran re? Alcuni dicono che la gente di oggi va bene per lavorare come schiavi, ma non per fare festa; dicono che la gente va bene per fare le guerre, ma non per costruire la pace; dicono che va bene per rovinare la terra, ma non per preparare il giardino in cui si possa danzare e cantare e fare festa.

Ma noi siamo qui per dire che abbiamo visto il desiderio di gioia che abita nel cuore della gente di oggi; noi abbiamo visto le lacrime che attendono consolazione, la fame che aspetta il pane, la distruzione e le ferite e la morte e tutto il terribile corteo delle guerre che aspetta, invoca, spera la pace. Noi siamo qui per dire che questa umanità merita il nostro rispetto e la nostra stima, perché sta a cuore a Dio, che ha mandato il suo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo.

Noi siamo qui a dire che siamo ispirati da un sincero, intenso, intelligente senso di fraternità e perciò vogliamo essere i servi del Signore che invita tutti alla sua festa.

Noi siamo quelli della festa, noi siamo quelli dell'”eccomi!”, noi siamo quelli dell'umanità assetata di Dio.

DECRETI

Decreto approvazione modifica Statuto Curia Arcivescovile di Milano nella parte Consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità – *O tutti o nessuno*”

Prot. gen. n. 04167

Con Decreto arcivescovile in data 19 giugno 2017 venne promulgato lo Statuto della Curia Arcivescovile e nel corso degli anni successivi si sono rese necessarie le seguenti modifiche, per rendere lo statuto sempre più rispondente alle esigenze poste, sia per finalità pastorali che per garantire una più efficace organizzazione; in particolare: in data 13 giugno 2018, a seguito della nomina degli ordinari diocesani, è stata disposta una parziale riorganizzazione delle competenze e della denominazione dei Settori; in data 19 luglio 2019, in luogo dell'Ufficio amministrativo, sono stati costituiti nuovi uffici per l'ambito amministrativo (Ufficio parrocchie, Ufficio consulenza amministrativa, Ufficio autorizzazioni amministrative; sono state anche parzialmente modificate le indicazioni per l'Ufficio enti e l'Avvocatura); in data 16 agosto 2019 è stato costituito, dopo un periodo di sperimentazione, l'Ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati; in data 1 ottobre 2019 è stato soppresso l'Ufficio per i progetti informatici e la statistica; in data 30 settembre 2020 sono state unificate le competenze per la Vita consacrata maschile e femminile; in data 23 maggio 2021 l'istituzione *ad experimentum* della Consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità – *O tutti o nessuno*”; in data 8 settembre 2021 la modifica delle disposizioni relative all'Ufficio per la Pastorale dei Migranti – Consulta per i Migranti; in data 10 ottobre 2021 la soppressione dell'Ufficio per il Personale Laico; in data 31 luglio 2023 la modifica delle competenze in ambito amministrativo con l'introduzione della competenza del Vicario per gli Affari Economici; in data 21 dicembre 2023 l'aggiornamento delle disposizioni relative alla Commissione Ambrosiana per la Formazione Pastorale; in data 1 febbraio 2024 è stata disposta la soppressione dell'Ufficio per i Servizi logistici e le Manifestazioni diocesane.

Facendo ora seguito al decreto in data 23 maggio 2021 (con efficacia 1° giugno 2021), con cui veniva costituita per un triennio la Consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità – *O tutti o nessuno*”, prevedendo una verifica al termine del periodo; avendo considerato attentamente l'esperienza di questi anni e desiderando proseguire l'esperienza intrapresa; con il presente atto **modifichiamo** il succitato decreto, così che la **Consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità – *O tutti o nessuno*”** venga considerata, **a decorrere dal 1° novembre 2024**, in modo stabile (e non più *ad experimentum*) un Organismo complementare di Curia, secondo quanto disposto al n. 2.5 della I parte dello Statuto della Curia Arcivescovile di Milano e retto dalle nuove indicazioni allegate.

Invochiamo la Nostra benedizione sulla Curia arcivescovile e su tutti quanti operano al servizio delle persone con disabilità.

Milano, 20 ottobre 2024

Arcivescovo
† Mario Enrico Delpini

Cancelliere Arcivescovile
Don Marco Cazzaniga

Consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità – *O tutti o nessuno*”

1. Compiti

La Consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità – *O tutti o nessuno*” è un organismo complementare di Curia di cui la Diocesi si avvale per offrire uno specifico supporto di formazione nei confronti della comunità educante e di coordinamento e sussidiatura a iniziative di carattere diocesano, decanale e parrocchiale che intendano sensibilizzare a un reale atteggiamento di inclusione verso le persone con disabilità, affinché anch’esse, sentendosi membra vive della Chiesa, possano vivere un cammino di fede, conoscere il vangelo e testimoniarlo con la propria vita.

La Consulta, come lievito nella pasta (cf. *Mt* 13,33), ha il compito di sollecitare le comunità a combattere ogni forma di esclusione, ad abbandonare un approccio assistenzialistico e pietistico e a maturare nei confronti delle persone con disabilità uno sguardo “diverso”, capace di creare una serie di comportamenti a loro volta in grado di costruire rapporti e legami autenticamente cristiani.

2. La Consulta nel contesto della Curia Diocesana

La Consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità – *O tutti o nessuno*” svolge il suo compito in modo trasversale con ogni organismo di Curia che si occupa di un preciso ambito pastorale, perché maturi al proprio interno un modo di programmare, di organizzare e di proporre attività avendo sin da subito un’attenzione a quei bambini, ragazzi, giovani e adulti con disabilità e particolari fragilità presenti nelle nostre comunità.

La provocazione che la disabilità suscita, infatti, riguarda la comunità

intera nel suo modo di essere. Il soggetto pastorale dell'accoglienza è la comunità nel suo insieme, il cui compito apostolico è ultimamente l'evangelizzazione. Pertanto la Consulta trova il proprio punto di riferimento autorevole nel Vicario episcopale per l'Educazione e la Celebrazione della Fede, che garantisce anche un adeguato rapporto con gli altri organismi di Curia appartenenti ad altri Settori.

3. Attività e metodo

La Consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità – *O tutti o nessuno*” persegue le proprie finalità mettendo in atto le seguenti azioni:

- Progettare proposte di formazione (laboratori, seminari e convegni diocesani annuali) rivolte alla comunità educante e offrire sostegno e consulenza nell'accogliere, accompagnare e valorizzare le persone con disabilità all'interno della Parrocchia.
- Valorizzare e sostenere attività, iniziative e progettualità inclusive e formative nate nelle comunità cristiane e metterle in rete in modo che possano essere conosciute e spronare altre parrocchie a mettersi in gioco.
- Favorire la creazione di commissioni (nei Decanati o nelle Comunità Pastorali), formati da diversi soggetti protagonisti delle attività pastorali, i quali, costruendo una rete di collaborazione con altre realtà, lavorino in quel determinato territorio per far crescere l'attenzione nei confronti delle persone con disabilità.
- Collaborare con singole realtà pastorali diocesane e con realtà legate al terzo settore impegnate nell'ambito della disabilità per la realizzazione di specifiche attività e progettualità.
- Interfacciarsi con realtà istituzionali regionali, cittadine e locali che si occupano di disabilità per sviluppare una collaborazione al fine di diffondere una vera cultura dell'inclusione.
- Produrre una specifica sussidiazione a supporto degli obiettivi sopra esposti.

4. Composizione

La Consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità – *O tutti o nessuno*” è composta da un Presidente, nominato dall'Arcivescovo, e da altri 13 componenti, tra cui almeno due persone con disabilità, individuati dal Vicario episcopale per l'Educazione e la Celebrazione della Fede.

La Consulta elegge tra i suoi componenti un Segretario, che cura la stesura dei verbali delle riunioni e raccoglie le indicazioni dei membri relative alla preparazione dell'ordine del giorno.

Ad essi si affiancano altri consultori – figure professionali in ambito medico, educativo e universitario – individuati dal medesimo Vicario

Episcopale, con il compito di approfondire, affrontando anche tematiche specifiche, un pensiero che aiuti sempre di più ad alimentare una reale cultura dell'inclusione.

5. Funzionamento

Le riunioni plenarie della Consulta sono convocate dal Presidente che ne prepara l'ordine del giorno, coadiuvato dal Segretario.

Normalmente partecipano alle riunioni plenarie solamente i componenti; quando gli argomenti da trattare lo richiedono, il Presidente, anche su indicazione dei componenti, convoca la Consulta invitando anche tutti o solo alcuni consultori.

Altri esperti, altre realtà pastorali o legate al terzo settore, su invito del Presidente e sentiti gli altri componenti, possono venire chiamati a partecipare di volta in volta alle riunioni della Consulta, senza divenirne formalmente componenti o consultori.

Oltre che attraverso le riunioni plenarie, la Consulta può articolarsi anche in gruppi di lavoro che prendano in esame attività e progettualità specifiche. I lavori dei gruppi aiutano a rendere più fruttuoso lo svolgimento delle riunioni plenarie. I gruppi sono composti da componenti e consultori della Consulta, a cui possono aggiungersi anche altri membri su invito del Presidente.

Decreto modifica sede Istituto Religioso Minime Oblate del Cuore Immacolato di Maria

Prot. gen. n. 04201

L'Istituto religioso di diritto diocesano delle *Minime Oblate del Cuore Immacolato di Maria* ha trasferito la casa generalizia ad altro immobile, sito nel comune di Monza, e ora desidera formalizzare la nuova situazione, anche sotto il profilo della definizione della sede legale; attesa pertanto l'istanza del Commissario in data 15 ottobre 2024, suffragata dal parere favorevole del Vicario episcopale per la Vita consacrata, per adeguare la sede legale dell'Ente alla nuova situazione

DECRETIAMO

che la sede dell'Istituto religioso *Minime Oblate del Cuore Immacolato di Maria*, definita con Decreto Arcivescovile 2 febbraio 1985 (prot. n.

00454/85), riconosciuta agli effetti civili con Decreto del Ministro dell'Interno del 28 gennaio 1999 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 del 8 marzo 1999), iscritta al n. **1110** del R.P.G. dell'Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura) di **Milano**, viene **modificata** nei termini seguenti:

da: **Milano, Via Paolo Lomazzo, n. 30**
a: **Monza, Via Lario, n. 45.**

Diamo incarico agli Uffici competenti della Curia Arcivescovile di provvedere agli adempimenti conseguenti l'avvenuto cambio di sede.

Milano, 21 ottobre 2024

Arcivescovo
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere Arcivescovile
Don Marco Cazzaniga

Decreto modifica sede Parrocchia di S. Vittore in Esino Lario

Prot. gen. n. 04382

La parrocchia *S. Vittore* in Esino Lario (LC) ha sede in *Via alla Chiesa* del medesimo comune.

Vista la delibera della Giunta municipale del Comune di Esino Lario in data 18 novembre 2002, con la quale si è stabilito il cambio di denominazione della *Via alla Chiesa* in “*Via Parrocchiale don G.B. Rocca*”; attesa pertanto l'istanza del Parroco, con la quale si chiede di adeguare la sede legale dell'Ente alla nuova situazione e ravvisata la non necessità di acquisire il parere del Collegio dei Consultori;

DECRETIAMO

che la **sede** della parrocchia **S. Vittore**, definita con Decreto Arcivescovile 10 luglio 1986 (prot. n. 1527/86; Elenco A, n. 0107), riconosciuta agli effetti civili con Decreto del Ministro dell'Interno del 29 agosto 1986 (pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 90 alla Gazzetta Ufficiale n. 232 del 6 ottobre 1986), iscritta al n. 48 del R.P.G. dell'Ufficio Territoriale del Governo (Pre-

fettura) di Lecco, viene **modificata** nei termini seguenti:
da: **Esino Lario, Via alla Chiesa, snc**
a: **Esino Lario, Via Parrocchiale don G.B. Rocca, snc.**

Diamo incarico agli Uffici competenti della Curia Arcivescovile di provvedere agli adempimenti conseguenti l'avvenuto cambio di sede.

Milano, 31 ottobre 2024

Arcivescovo
† *Mario Enrico Delpini*

Cancelliere Arcivescovile
Don Marco Cazzaniga

NOMINE, PROVVEDIMENTI E INFORMAZIONI

Incarichi Diocesani

Legenda: Ente e località - Data - Persona - Incarico attuale - Incarico precedente

SEGRETERIA ARCIVESCOVILE – In data **7 ottobre 2024** il dr. **Mauro Emilio RAVAZZANI** viene nominato **Collaboratore**.

CURIA ARCIVESCOVILE – In data **1° ottobre 2024** il rev.do **don Marco CAZZANIGA** viene nominato **Cancelliere Arcivescovile**. Lascia l'incarico di Pro Cancelliere Arcivescovile, mantiene gli altri incarichi.

CONSIGLIO PRESBITERALE (XII mandato) – In data **1° ottobre 2024** il rev.do **don Marco CAZZANIGA** viene nominato **Membro di diritto in ragione di ufficio**.

COLLEGIO DEI CENSORI ECCLESIASTICI – In data **1° ottobre 2024** il rev.do **don Marco CAZZANIGA** viene nominato **Segretario**. In data **21 ottobre 2024** il rev.do **don Michele Maria PORCELLUZZI** viene nominato **Censore Ecclesiastico**, mantenendo anche i precedenti incarichi.

Incarichi Pastoral di Ministri Ordinati

Legenda: Persona - Data - Incarico attuale - Ente e località - Incarico precedente

MILANO

AINEGNON p. Loubegnon Louis (S.P.) – In data **11 ottobre 2024** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Giuseppe Calasanzio**.

BORGHI don Marco Antonio – In data **21 ottobre 2024** viene nominato **Decano del Decanato San Siro – Sempione – Vercellina**. Lascia l'incarico di Decano Facente Funzioni ivi, mantiene gli altri incarichi.

BORTOLATO don Stefano (F.D.P.) – In data **1° ottobre 2024** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Benedetto**.

CASTAGNA don Adriano – In data **21 ottobre 2024** viene nominato **Decano del Decanato Forlanini – Romana Vittoria**. Lascia l'incarico di Decano Facente Funzioni ivi, mantiene gli altri incarichi.

FALCONE p. Michele (O.S.A.) – In data **1° ottobre 2024** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Rita**.

FRIGERIO don Giovanni (S.D.B.) – In data **1° ottobre 2024** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Agostino**.

GALLAZZI don Bernardo – In data **31 ottobre 2024** viene nominato **Decano del Decanato Barona – Giambellino**, mantenendo anche i precedenti incarichi.

LEOPIZZI p. Walter Agostino (O.C.D.) – In data **1° ottobre 2024** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia **Corpus Domini**.

MILANESI don Davide – In data **21 ottobre 2024** viene nominato **Decano del Decanato Navigli**. Lascia l'incarico di Decano Facente Funzioni ivi, mantiene gli altri incarichi.

NOSEDA don Alessandro – In data **28 ottobre 2024** viene nominato **Decano del Decanato Turro**, mantenendo anche i precedenti incarichi.

PADAYADAN JOSEPH p. George (O.C.D.) – In data **1° ottobre 2024** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia **Corpus Domini**.

TORRESIN don Andrea (S.D.B.) – In data **1° ottobre 2024** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Agostino**.

ZAMBON p. Pio (S.S.S.) – In data **1° ottobre 2024** viene nominato **Vicario Parrocchiale** della Parrocchia di **S. Angela Merici**.

FORESE

ANDREOLI don Giuseppe – In data **21 ottobre 2024** viene nominato **Decano del Decanato Besozzo**. Lascia l'incarico di Decano Facente Funzioni ivi, mantiene gli altri incarichi.

BECCALLI don Angelo Luca – In data **15 ottobre 2024** viene nominato **Incaricato della Pastorale Giovanile del Decanato di Asso**, mantenendo anche i precedenti incarichi.

BERETTA don Emanuele – In data **14 ottobre 2024** viene nominato **Amministratore Parrocchiale** delle Parrocchie che compongono la **Comunità Pastorale “Madonna del Rosario”** in **Cesano Boscone**. Lascia l’incarico di Vicario ivi.

BORDONI don Umberto – In data **1° ottobre 2024** viene nominato **Amministratore Parrocchiale** delle Parrocchie di **S. Donato in San Donato Milanese** e di **S. Enrico e S. Barbara in Metanopoli di San Donato Milanese**. Lascia l’incarico di Vicario Parrocchiale a S. Protaso in Milano, mantiene gli altri incarichi.

BORSANI diac. Riccardo (Diacono candidato al Presbiterato) – In data **7 ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** delle Parrocchie di **S. Carlo Borromeo** e di **S. Giorgio in Sesto San Giovanni**.

CANTÙ don Maurizio Giuseppe – In data **28 ottobre 2024** viene nominato **Decano** del **Decanato di Varese**, mantenendo anche i precedenti incarichi.

CAPRA mons. Luciano – In data **21 ottobre 2024** viene nominato **Decano** del **Decanato di Cernusco sul Naviglio**. Lascia l’incarico di Decano Facente Funzioni ivi, mantiene gli altri incarichi.

CARDANI don Stefano – In data **1° ottobre 2024** viene nominato **Incaricato della Pastorale Giovanile** della Parrocchia di **S. Pietro in Abbiategrasso**, mantenendo i precedenti incarichi.

CAZZANIGA diac. Stefano (Diacono candidato al presbiterato) – In data **7 ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** della **Comunità Pastorale “Maria Madre della Chiesa”** in Cassina de’ Pecchi.

CRESPI diac. Luca (Diacono candidato al presbiterato) – In data **7 ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** delle Parrocchie di **S. Giorgio in Albairate** e di **S. Maria Nascente e S. Antonio in Cassinetta di Lugagnano**.

DARMAN diac. Claudio (Diacono candidato al presbiterato) – In data **7 ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** della **Comunità Pastorale “Beato Mario Ciceri”** in Renate.

ELISEO diac. Marco (Diacono candidato al presbiterato) – In data **7 ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** della **Comunità Pastorale “Beato Francesco Paleari”** in Pogliano Milanese.

GIUDICI can. Gianni Mario – In data **21 ottobre 2024** viene nomina-

to **Decano del Decanato Valle Olona**. Lascia l'incarico di Decano Facente Funzioni ivi, mantiene gli altri incarichi.

IODICE diac. Cosimo (Diacono Permanente) – In data **1° ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** della **Comunità Pastorale “S. Caterina”** in **Besana in Brianza**.

MANES diac. Luca (Diacono candidato al presbiterato) – In data **7 ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** della **Comunità Pastorale “Beata Vergine di Lourdes”** in **Acquate di Lecco**.

MOSCHETTINI don Gabriele – In data **21 ottobre 2024** viene nominato **Decano del Decanato Abbiategrasso**. Lascia l'incarico di Decano Facente Funzioni ivi, mantiene gli altri incarichi.

NARANJO RAMIREZ diac. Amilkar Steven (Diacono candidato al presbiterato) – In data **7 ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** della **Comunità Pastorale “S. Caterina”** in **Besana in Brianza**.

PELLEGRINO don Francesco (C.P.P.S.) – In data **1° ottobre 2024** viene nominato **Vicario** della **Comunità Pastorale “Dio, Padre del Perdono”** in **Melegnano**.

RADAELLI diac. Ruggero (Diacono Permanente) – In data **1° ottobre 2024** lascia l'incarico di **Collaboratore Pastorale** delle Parrocchie di **Divino Redentore** in **Varano Borghi** e dei **Santi Quirico e Giulitta** in **Ternate**.

ROSSIGNOLI diac. Massimiliano (Diacono candidato al Presbiterato) – In data **7 ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** della **Comunità Pastorale “Madonna delle Lacrime”** in **Treviglio**.

RUGA diac. Dario Carlo (Diacono Permanente) – In data **1° ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** della **Comunità Pastorale “Santi Giulio e Bernardo”** in **Castellanza**.

SIRTORI don Domenico – In data **14 ottobre 2024** viene nominato **Decano Facente Funzioni** del **Decanato di Cesano Boscone**, mantenendo anche i precedenti incarichi.

VIGANÒ don Angelo (o.p. 1972) – In data **1° ottobre 2024** viene destinato **Residente con Incarichi Pastorali** nella **Comunità Pastorale “Beato Mario Ciceri”** in **Renate**. Lascia l'incarico di Amministratore Parrocchiale a **S. Martino** in **Perledo** e **Natività della Beata Vergine Maria** in **Gittana di Perledo**.

VIGNALI diac. Luca (Diacono candidato al Presbiterato) – In data **7 ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** della **Comunità Pastorale “Maria Madre della speranza e della gioia e Beato Carlo Acutis”** in **Legnano**.

VIGNATI diac. Giorgio Maria (Diacono candidato al Presbiterato) – In data **7 ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** della **Comunità Pastorale “Beato Alfredo Ildefonso Schuster”** in **Venegono Superiore**.

ZILIOLI diac. Davide (Diacono candidato al Presbiterato) – In data **7 ottobre 2024** viene nominato **Collaboratore Pastorale** della **Comunità Pastorale “Famiglia di Nazaret”** in **Cernusco sul Naviglio**.

Altri incarichi

Legenda: Ente - Data - Persona - Incarico attuale - Incarico precedente

FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE – In data **31 ottobre 2024** i rev.di proff. **don Duilio ALBARELLO** (Diocesi di Mondovì) e **don Paolo CARRARA** (Diocesi di Bergamo), vengono nominati **Professori Straordinari**.

SEZIONE PARALLELA PRESSO IL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO (VENEGONO INFERIORE) DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE – In data **31 ottobre 2024** i rev. di proff. **don Paolo BRAMBILLA**, **don Luca CASTIGLIONI**, **don Martino MORTOLA** e **don Stefano PEREGO**, vengono nominati **Professori Straordinari**.

UNIONE DIOCESANA SACRISTI – In data **1° ottobre 2024** il rev.do **don Emanuele Maria BERETTA** viene nominato **Assistente Spirituale**.

UNITALSI – In data **30 ottobre 2024** il rev.do **don Enrico Emilio BOMBELLI** viene nominato **Assistente Ecclesiastico** della **Sottosezione di Saronno**.

Ministri Ordinati defunti

Legenda: Persona - Incarico - Ente - Località - Anno di nascita - Anno di ordinazione - Anno di morte

CALDERA don Luigi Franco – Responsabile Comunità Pastorale “Madonna del Rosario” in Cesano Boscone e Decano del Decanato “Cesano Boscone” – 1951 – 1975 – **12.10.2024**

CAPORALI don Umberto – Residente con Incarichi Pastorali Parrocchia di S. Luigi Gonzaga in Milano – 1942 – 1966 – **9.10.2024**

DE CAPITANI dr. don Enrico Fortunato – Residente Parrocchia SS. Redentore in Legnano – 1937 – 1961 – **9.10.2024**

PONTI don Giorgio – Residente Parrocchia di S. Stefano Prot. in Tradate – 1938 – 1963 – **18.10.2024**

VERGANI don Virginio – Residente Parrocchia di S. Lorenzo M. in Lazzate – 1938 – 1963 – **15.10.2024**

Variazione indirizzi e telefoni Ministri Ordinati

Legenda: Persona - Ente - Indirizzo

BONORA don Augusto Giuseppe – Comunità Pastorale “Il Cenacolo” – Via Carlo Perini, 27 – 20157 MILANO MI

CRIPPA don Angelo – c/o Istituto Santa Croce – Via T. Grossi, 50 – 22100 COMO CO

GUARINELLI don Stefano Giacomo – c/o Pontificio Seminario Lombardo – P.zza S. Maria Maggiore, 5 – 00185 ROMA RM

MACULAN don Giovanni Battista – c/o Istituto Sacra Famiglia – P.zza Mons. Moneta, 1 – 20090 CESANO BOSCONI MI

MUSAZZI don Giovanni – Comunità Pastorale “Maria Madre della Chiesa” – Via C. Battisti, 85 – 21014 LAVENO MOMBELLO VA

VIGORELLI don Valerio – Piccolo Cottolengo Don Orione – Via Caterina da Forlì, 19 – 20146 MILANO MI

ilSegno

DELLA DIOCESI DI MILANO

L'informazione che unisce

Dal 1961 il giornale
della Comunità

ABBONATI

Risparmi e non perdi neanche un numero



ANNUALE
CARTA+DIGITALE
€ 20
SCONTO 27%



ANNUALE
SOLO DIGITALE
€ 15
SCONTO 44%

Come abbonarsi

Online

ilsegno.chiesadimilano.it/abbonamenti

Bonifico Bancario*

Iban: IT 75 J 06230 01634 000015151427

C.c.postale*

n.13563226 intestato a ITL srl

* Inviandoci ricevuta del versamento con i vostri contatti
per la spedizione, e-mail e numero di telefono



CENTRO AMBROSIANO

ITL **libri**

NOVITÀ LUGLIO 2024

DIOCESI AMBROSIANA > Liturgia

ARCIDIOCESI DI MILANO

NUOVO MESSALE AMBROSIANO

(MA2024)

È il libro liturgico ufficiale per la celebrazione eucaristica secondo il Rito Ambrosiano, rinnovato in modo significativo nella sua struttura e nei suoi contenuti, che tutte le parrocchie ambrosiane hanno il dovere di adottare e che, come da decreto del cancelliere arcivescovile, entrerà in vigore con la prima domenica di avvento ambrosiano (17 novembre 2024).



400
pagine
in più

DESCRIZIONE

Il Nuovo Messale Ambrosiano:

- recepisce la nuova scansione dell'Anno Liturgico introdotta con il Lezionario Ambrosiano nel 2008. In particolare il Tempo Ordinario è stato completamente sostituito e riorganizzato nei due Tempi dopo l'Epifania e dopo Pentecoste;
- chiude la stagione provvisoria degli ultimi quindici anni, che doveva armonizzare in qualche modo due libri liturgici – il Lezionario e il Messale – che erano organizzati con due diverse logiche celebrative;
- rinnova e aggiorna, secondo il nuovo Calendario liturgico (2010), il PROPRIO DEI SANTI, fermo alla fine degli anni '80 del secolo scorso;
- integra i cambiamenti intervenuti nel Rito della Messa a partire dall'Avvento 2020, e che finora erano riportati in un sussidio a parte, piuttosto scomodo da utilizzare;
- introduce testi liturgici di nuova composizione.

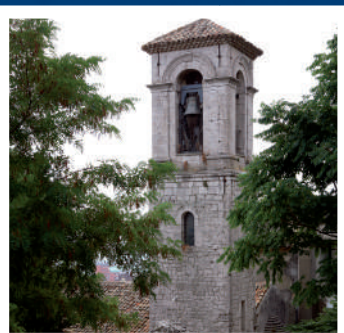
ITL Libri

Via Antonio da Recanate n. 1 – 20124 Milano | Telefono 02.6713161 (centralino) | commerciale@chiesadimilano.it

De Antoni

Ora potete programmare il suono delle campane di campanili diversi ovunque vi troviate!

Per i Parroci che hanno necessità di comandare il suono delle campane di più Chiese Parrocchiali di loro competenza: con il **QUADRO COMANDO DE ANTONI** oggi è possibile e facile!
Basta un collegamento ad internet.



Ore 8.30
S. Messa del Patrono



Ore 10.30
Liturgia Domenicale



Ore 11.30
Celebrazione del Sacro Matrimonio



Dan Giubileo Net_System

Due o più Parrocchie da gestire?

Due o più campanili da programmare il suono delle campane?

Suono imprevisto delle campane da aggiungere alla programmazione o da eliminare?

E Voi non potete recarvi personalmente sul posto.....

È sufficiente un collegamento ad internet, e tramite uno smartphone, pc o tablet potrete eseguire e modificare la programmazione del suono delle campane di tutti i campanili di Vostra competenza o far eseguire immediatamente i suoni o i rintocchi secondo le necessità del momento!
Anche accensione riscaldamento e luci.



DAN di De Antoni srl
25030 Coccaglio (BS)
Via Gazzolo, 2/4
Tel. 030 77 21 850
030 77 22 477
Fax 030 72 40 612

www.deantonicampane.com
informazioni@deantonicampane.com



